



**L'AQUILA**

**E IL SUO TERRITORIO**  
**L'AQUILA AND SURROUNDINGS**

## L'Aquila e il suo territorio

La Città dell'Aquila ha una storia antica da raccontare attraverso le sue strade, i suoi palazzi, le sue chiese, ma anche una storia più recente, legata alla tragedia del terremoto del 6 aprile 2009: tuttavia quella data che, come uno spartiacque, per noi divide un prima e un dopo, segna anche la nuova vita della Città, che ha saputo rinascere ancora una volta non solo grazie all'alta professionalità di tutti i protagonisti della ricostruzione, Istituzioni, professionisti, imprenditori e maestranze che materialmente ne hanno curato e realizzato il complesso processo, ma anche e soprattutto attraverso la sua comunità intera, che ha deciso di curarne le ferite attraverso una presenza motivata e partecipe. Per questo oggi

la Città può presentarsi al viaggiatore esprimendo la sua rara anima composta di arte, natura, musica, profumi, sapori che la rendono unica e che incanta il visitatore.

Una guida, per il viaggiatore, ha lo scopo di suggerire cosa guardare o dove cercare, ma la parte più importante è sicuramente data dalla disponibilità a perdersi seguendo una intuizione, oppure un colore o un profumo: saranno quelle le esperienze che rimarranno impresse del suo viaggio e che lo porteranno a tornare per cercare ancora.

L'idea di unire in unico opuscolo le indicazioni non solo per il territorio dell'intera Città, dentro e fuori le mura, ma anche per la scoperta del territorio che la circonda nasce dall'esigenza sicuramente di agevolare la visita del viaggiatore, anche per indurlo a scoprire tutti quei bellissimi borghi i cui castelli, unendosi oltre 700 anni fa, hanno determinato la nascita della Città dell'Aquila. Come uno scrigno prezioso la Città e il suo territorio si dischiudono al viaggiatore che ne saprà cogliere l'unicità e l'essenza. Questa guida l'aiuterà nella sua scoperta.

### Fabrizia Aquilio

Assessore al Turismo e alla Promozione dell'Immagine della Città dell'Aquila



## Il Territorio si racconta

Sono trascorsi oltre 11 anni dal quel tremendo 6 aprile 2009 che sconvolse e ferì non solo la città dell'Aquila ma un ampio territorio comprendente ben 178 Comuni tra le province di L'Aquila, Teramo e Pescara. Dinanzi ad uno scenario così catastrofico, il primo obiettivo è stato quello di gestire l'emergenza, il secondo è stato quello dell'avvio della ricostruzione "fisica" che ha visto come protagonisti gli Uffici Speciali, quello dell'Aquila (USRA) e quello del Cratere (USRC), per il recupero dei centri storici di questi meravigliosi borghi abruzzesi.

Accanto alla ricostruzione fisica oggi è tempo di parlare anche di ricostruzione sociale, culturale ed economica. Occorre ripartire dall'identità unica di questi centri fra i quali c'è un legame indissolubile che trova le sue origini nella stessa storia della città dell'Aquila la cui nascita, generò un singolare sistema insediativo urbano-territoriale che integrò, anche dal punto di vista sociale ed economico, sia la nuova città che i centri circostanti. Ebbene, ancora oggi quell'antico legame non sembra essere venuto meno, anzi è stato rafforzato da un grande unico obiettivo: la ricostruzione e la rinascita dei

luoghi. E così l'USRC, ha messo in campo complesse strategie perché non si perdesse l'unicità di ogni singolo centro ferito, dai Piani di Ricostruzione dei centri storici alla gestione degli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e privati.

Non può esserci ripartenza economica e sociale senza valorizzazione e fruizione di quei luoghi fatti di paesaggi, chiese, mura, castelli, piazze, fontane, antichi palazzi che abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare, in tutta la loro bellezza. Questo è lo scopo di questa guida, la narrazione dei luoghi comuni dotati di identità distintive: interpretare un territorio per rafforzarne la dimensione identitaria, sviluppando nelle comunità il senso di appartenenza, accrescendone la forza attrattiva nei confronti dei flussi turistici e finanziari con effetti decisamente propulsivi sul piano dello sviluppo.



### Raffaello Fico

Ufficio Speciale per la Ricostruzione



## L'AQUILA - IL CENTRO STORICO HISTORICAL CENTRE



Basilica di Collemaggio, facciata

## DA COLLEMAGGIO AL PALAZZO DELL'EMICICLO

Il primo itinerario cittadino inizia dalla **basilica di Santa Maria di Collemaggio**, dichiarata monumento nazionale già nel 1902, considerata la massima espressione dell'architettura abruzzese. A colpire immediatamente il visitatore è la quattrocentesca facciata dalla geometrica bicromia di basoli bianchi e rosa, in cui si aprono tre portali sovrastati da altrettanti rosoni, meraviglia dell'arte gotica. La pietra bianca e rosa caratterizza altri monumenti della città come la fontana delle 99 Cannelle. Fondata nel 1288 da Pietro del Morrone (che qui venne incoronato papa Celestino V il 29 agosto 1294), la basilica ha una



lunga aula a tre navate con transetto, conchiusa da tre absidi. Rimaneggiata più volte a causa dei terremoti, presenta una commistione di diversi stili architettonici, dal gotico al barocco. Nel 2020, dopo l'importante restauro post sisma, la basilica ha avuto l'importante riconoscimento dell'European Heritage Awards. Internamente, guidati dai giochi geometrici della pavimentazione, anch'essa bicroma, tra affreschi del Trecento e del Quattrocento nelle nicchie delle pareti, si arriva in fondo alla navata laterale destra, dove è collocata la cappella-sepolcro di Celestino V. Il monumento è stato realizzato nel 1517 da Girolamo da



La porta santa

## La Perdonanza Celestiniana, patrimonio dell'Unesco

La celebrazione del Perdono, poi chiamata "Perdonanza" è stata istituita nel 1294 da Papa Celestino V: per la prima volta nella storia veniva concessa l'indulgenza plenaria e universale a tutta l'umanità. Un evento eccezionale, in un'epoca in cui il perdono era spesso legato al pagamento di oboli, consentendo di potervi, accedere anche ai poveri e ai diseredati. È stato il primo Giubileo della storia, l'unico che si ripete ogni anno da oltre 700 anni e riveste un'importanza straordinaria anche per la valenza sociale e politica, poiché la pergamena (Bolla) contenente il testo dell'indulgenza, fu consegnata dal Papa alla Città dell'Aquila, che ne divenne custode. Ai vesperi del 28 agosto avviene l'apertura della Porta Santa, sino al giorno successivo, al termine di una solenne cerimonia. Tutti i visitatori che, veramente pentiti e confessati, faranno ingresso nella Basilica attraversando la Porta Santa beneficeranno dell'indulgenza.

La celebrazione della Perdonanza costituisce un simbolo di conciliazione e coesione sociale, tanto che nell'anno 2019 "The Celestian Forgiveness" è stata inserita nella Lista UNESCO Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale.

[www.perdonanza-celestiniana.it](http://www.perdonanza-celestiniana.it), [www.unesco.it/it/News/Detail/786](http://www.unesco.it/it/News/Detail/786)





L'Amphisculpture

Vicenza, seguendo lo schema architettonico del mausoleo di San Bernardino da Siena. La Basilica è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Dal piazzale di Collemaggio ci si sposta in direzione sud per 200 metri e si raggiunge il **Parco del Sole**, di grande valenza naturalistica: quasi 4 ettari con robinie, cipressi, pini domestici, alberi di Giuda, cedri e ippocastani. È costituito da un'area giochi, un percorso naturalistico e un'area spettacoli con l'Amphisculpture progettato dall'artista Beverly Pepper, teatro all'aperto in pietra calcarea che riprende i colori della facciata di Collemaggio.

Tornando indietro e percorrendo via Belisari e poi Viale Caldora si arriva alla **Porta di Bazzano** (fine XIII sec.), forse la più imponente delle mura urbane della città, che appare in tutta la sua monumentalità tagliandosi tra le abitazioni. È realizzata in pietra con grande arco a doppio fornice. In alto, c'è il cristogramma di san Bernardino. Da qui, percorrendo la suggestiva scalinata di Costa Masciarelli, si può raggiungere piazza Duomo. L'itinerario, invece, continua tornando indietro



Porta di Bazzano

su viale Caldora e poi girando a destra sul viale di Collemaggio e poi su via Jacobucci per giungere al **Palazzo dell'Emiciclo**. Di rilievo l'edicola neoclassica porticata che accoglie il visitatore; nel colonnato si trovano alcune pregevoli sculture, mentre sotto di esso, in piccole edicole, vi sono 16 busti di abruzzesi illustri. L'edificio, realizzato nel 1888 su alcune preesistenze seicentesche, oggi ospita gli uffici del Consiglio regionale, ma sin dal 1903, quando vi fu l'Esposizione zootecnica agricola regionale, ha accolto importanti eventi. Tuttavia vi si svolgono mostre e concerti ed ha un'importante biblioteca aperta al pubblico. Il palazzo è visitabile negli orari lavorativi.



Emiciclo

L'edificio si trova nella **Villa Comunale**, i cui giardini furono realizzati a partire dalla seconda metà dell'Ottocento; qui spicca il **Monumento ai Caduti** di Nicola D'Antino (1926), posto in asse con l'Emiciclo, secondo il progetto "la grande Aquila", con ville liberty e palazzi in stile razionalista. Di questo periodo sono: il **Palazzo Ex Gil**, nato come Casa Balilla, posto di fianco all'Emiciclo sul lato sud; la **chiesa di Cristo Re**, più a sud su Viale Crispi, in asse con la Basilica di Collemaggio. La chiesa, mutua nella facciata lo stile di San Bernardino. Ospita al suo interno una statua di Cristo Re, donata da Benito Mussolini e inizialmente fatta realizzare per essere collocata sulla vetta del Gran Sasso; di fianco c'è la **Casa della Giovane Italiana**, edificio in stile razionalista, concepito come convitto diurno dedicato alle giovani donne.

Percorrendo ancora 300 metri in direzione sud si giunge a **Porta Napoli**, facente parte delle mura urbane della città, la porta, percorribile in auto, fu costruita nel 1820 a seguito del processo di ampliamento urbano. È costituita da un arco a sesto acuto inquadrato tra due lesene.

## DAL FORTE SPAGNOLO A SAN BERNARDINO



Santa Maria del Soccorso

Il secondo itinerario inizia dalla **chiesa di S. Maria del Soccorso**, posta a nord-est, fuori le mura cittadine. Costruita alla fine del XV sec., colpisce per l'originale sintesi tra elementi medievali e rinascimentali e la riproposizione della bicromia bianco/rosa a liste orizzontali; la pianta è a croce greca, caratterizzata dalla presenza di due torrioni. (per la visita: 0862 26059). Spostandosi in direzione nord-est su viale Panella e poi a sinistra su via Pescara, si arriva a **Porta Castello**: eretta contemporaneamente al **Forte spagnolo** (XVI sec.), mostra gli stemmi della Casa d'Austria e di Carlo V. Subito a destra, entrando nel Parco, si può apprezzare l'imponenza del castello, che costituisce un particolarissimo esempio di architettura militare cinquecentesca. L'edificio, a pianta quadrata, presenta un cortile interno circondato da quattro grandi bastioni angolari ed è protetto da un enorme fossato, in cui si erge il recinto poligonale bastionato, con un imponente ponte in muratura per l'accesso alla



Castello cinquecentesco



Fontana Luminosa

fortezza. Il forte fu edificato con grandi sacrifici per gli aquilani, per reprimere e scoraggiare ogni ribellione: *AD REPRIMENDA AUDACIAM AQUILANORUM*, come si legge sulla scritta che sovrasta il portale d'ingresso. All'interno di uno dei bastioni è custodito il Mammut (un milione e trecentomila anni fa), che rappresenta uno degli esemplari più completi d'Europa. Attualmente il castello è oggetto di restauro.

Nei pressi si trova anche l'**Auditorium del Parco**, progettato da Renzo Piano e donato alla città dopo il sisma 2009: moderna struttura in legno per concerti e spettacoli teatrali. Uscendo su Piazza Battaglione Alpini si incontra la **Fontana Luminosa**, uno dei monumenti-simbolo degli aquilani. Progettata da Nicola D'Antino, si caratterizza per i due corpi di donna in bronzo che sorreggono la tipica conca abruzzese. Percorrendo 100 metri su via Tre Spighe, si raggiunge il **Convento di Sant'Amico**, di fondazione medievale. Di rilievo è la lunetta del portale con l'affresco quattrocentesco. L'interno contiene pregevoli tele, tra cui la Deposizione e la Visitazione di Pompeo Cesura, la Madonna col Bambino e due angeli di Andrea De Litis (la chiesa è visitabile su prenotazione: tel. 0862 22231).

Tornando alla Fontana Luminosa si imbecca corso Vittorio Emanuele, per incontrare, a sinistra dopo circa 100 metri, la **Fontana del Nettuno**, costruita nel 1881 per dare lustro alla memoria della regina Margherita d'Austria. Ancora 200 metri e si arriva ad incrociare via Verdi, che porta al **Teatro Comunale**, un bell'edificio della



San Bernardino

seconda metà del XIX sec. con struttura interna e platea a ferro di cavallo per 600 posti. La strada è chiusa dal fianco sinistro dell'imponente **Basilica di San Bernardino**, eretta nel XV sec. Collocata in posizione panoramica sulla sommità della scalinata di via Fortebraccio, colpisce per la monumentalità della facciata, realizzata da Cola dell'Amatrice (1525), ripartita in tre ordini che richiamano i tre stili della classici-

tà. Il grandioso interno a croce latina è scandito in tre navate con ampie cappelle laterali; su una di queste c'è la splendida **pala d'altare** in terracotta di **Andrea della Robbia**. Preziosi sono il maestoso soffitto ligneo e il monumentale organo sulla cantoria d'ingresso, opere di Ferdinando Mosca; al centro della navata destra si trova il mausoleo marmoreo con le spoglie di san Bernardino (Silvestro dell'Aquila, 1505). Lasciata la basilica ci si dirige su via San Bernardino verso il crocevia dei **Quattro Cantoni**, dove si fronteggiano quattro importanti edifici: il primo, a destra, è il settecentesco **Palazzo Fibbioni**, attualmente sede comunale; di fronte c'è il **Palazzo Ina**, importante esempio di architettura razionalista; dall'altro lato del Corso Vittorio c'è il **Palazzo del Convitto**, imponente edificio ottocentesco neoclassico, dotato di porticato su due lati; l'ultimo è il **Palazzo Ciolina-Ciampella**, edificio settecentesco che si estende fino a Piazza Palazzo.

## IL CENTRO CULTURALE E RELIGIOSO DELLA CITTÀ

Il terzo itinerario inizia da **Piazza Duomo**, centro sociale e religioso della città, realizzata a partire dal XIII secolo in concomitanza con l'edificazione della **cattedrale di San Massimo** (duomo), la cui facciata attuale è in stile neoclassico (fine XIX sec.), con la parte superiore e le due torri campanarie aggiunte nel 1928. L'interno è barocco a una navata con pianta a croce latina. Attualmente è chiusa per restauro. Sul lato sinistro della piazza si trova la **chiesa di Santa Maria del Suffragio**, edificata dopo il sisma del 1703 in ricordo delle vittime del grande terremoto e restaurata, dopo il 2009, grazie al contributo del Governo Francese. Composta da un poderoso corpo di fabbrica, a base rettangolare, di stile tardo-barocco, con una preziosa cupola progettata dal grande architetto Giuseppe Valadier. La chiesa è aperta dalle 9 alle 18; nei festivi dalle 9 alle 20. La piazza è arricchita della presenza di due **fontane**, realizzate in pietra locale da Nicola D'Antino con l'aggiunta delle due statue gemelle in bronzo. Dirigendosi su Via Sassa, si arriva dopo 100 metri alla **Basi-**

**lica di San Giuseppe Artigiano**, già San Biagio (XIII sec.), nella cui facciata tripartita scandita da lesene si aprono tre portali in pietra a timpani aggettanti. L'interno ha un impianto basilicale a tre navate con pilastri corinzi. Di rilievo il monumento funebre Camponeschi, mausoleo equestre realizzato da Gualtiero d'Alemagna nel 1432. Adiacente la chiesa si trova l'**Oratorio di San Giuseppe de' Minimi**, che fa parte dello stesso complesso; la facciata, su via Roio, è di origine trecentesca ma rimaneggiata nel 1930, con due monofore gotiche e il portale lunetta-



S. Maria del Suffragio e Fontana

to. L'interno è a sala unica di forma ellittica, con cappella absidale (per la visita a chiesa e Oratorio: tel. 0862 361179). Tornati in piazza Duomo si percorrono prima via Sassa, poi via Scardasseri, via Sallustio e via Camponeschi, per giungere nella seicentesca **Piazza Margherita**, dove è possibile ammirare la facciata del **Palazzetto dei Nobili**, la cui struttura attuale è dei primi del Settecento: si presenta con due portali, racchiusa da pesanti lesene in pietra e suddivisa sui due piani da una cornice marcapiano. L'interno è caratterizzato da una sala rettangolare con volta a carena su cornice, ricca di decorazioni e quadri. L'edificio, di proprietà del Comune, viene utilizzato per mostre ed eventi (Tel. 0862 191 0737 per prenotare la visita). Di fronte al palazzo si trova l'ottocentesca **fontana di Santa Margherita**, mentre sulla destra campeggia il **Palazzo Camponeschi**, anch'esso frutto della ricostruzione settecentesca; ospita il Rettorato dell'Università dell'Aquila. La facciata è di gusto eclettico su stile barocco, e costituisce un corpo unico con la **chiesa di Santa Margherita o dei Gesuiti**. Chiude il terzo lato della piazza **Palazzo Pica Alfieri**, sempre settecentesco; la facciata del 1726 è tripartita e caratterizzata da una balconata sorretta da quattro esili colonnine, che sovrasta i due portali d'ingresso. All'interno è presente un ampio cortile mentre nei saloni, oltre agli arredi settecenteschi, c'è una pinacoteca con oltre 50 dipinti. (Per la visita: tel. 0862 191 0737). Sul lato destro della Piazza si trova il **Palazzo Margherita**, storica sede del Municipio cittadino (chiuso per restauro). Edificato nel XIII secolo



Palazzetto dei Nobili

to. L'interno è a sala unica di forma ellittica, con cappella absidale (per la visita a chiesa e Oratorio: tel. 0862 361179). Tornati in piazza Duomo si percorrono prima via Sassa, poi via Scardasseri, via Sallustio e via Camponeschi, per giungere nella seicentesca **Piazza Margherita**, dove è possibile ammirare la facciata del **Palazzetto dei Nobili**, la cui struttura attuale è dei primi del Settecento: si presenta con due portali, racchiusa da pesanti lesene in pietra e suddivisa sui due piani da una cornice marcapiano. L'interno è caratterizzato da una sala rettangolare con volta a carena su cornice, ricca di decorazioni e quadri. L'edificio, di proprietà del Comune, viene utilizzato per mostre ed eventi (Tel. 0862 191 0737 per prenotare la visita). Di fronte al palazzo si trova l'ottocentesca **fontana di Santa Margherita**, mentre sulla destra campeggia il **Palazzo Camponeschi**, anch'esso frutto della ricostruzione settecentesca; ospita il Rettorato dell'Università dell'Aquila. La facciata è di gusto eclettico su stile barocco, e costituisce un corpo unico con la **chiesa di Santa Margherita o dei Gesuiti**. Chiude il terzo lato della piazza **Palazzo Pica Alfieri**, sempre settecentesco; la facciata del 1726 è tripartita e caratterizzata da una balconata sorretta da quattro esili colonnine, che sovrasta i due portali d'ingresso. All'interno è presente un ampio cortile mentre nei saloni, oltre agli arredi settecenteschi, c'è una pinacoteca con oltre 50 dipinti. (Per la visita: tel. 0862 191 0737). Sul lato destro della Piazza si trova il **Palazzo Margherita**, storica sede del Municipio cittadino (chiuso per restauro). Edificato nel XIII secolo



Palazzo Di Paola

come Palazzo del Capitano, fu restaurato nel XVI per diventare residenza di Margherita d'Austria. A lato del Palazzo, su via Cavour c'è la **Torre civica**, elemento superstite del Palazzo del Capitano, uno dei più antichi della città (XIII sec.). Proseguendo verso ovest su Via Bafile e poi su via Roma si arriva alla **chiesa di San Pietro a Coppito**, una delle chiese Capo-quarto dell'Aquila. La facciata a coronamento orizzontale è nel tipico stile medievale aquilano. Il portale, ricco di notevoli motivi ornamentali, è affiancato da due leoni in pietra di epoca romana (da Amiternum) e sovrastato da un rosone senza raggiera. Sul prospetto di sinistra si apre un portale laterale in stile borgognone (XIII sec.), mentre su quello di destra si erge una possente torre campanaria a pianta ottagonale (XIII sec.). L'interno è ad aula unica con copertura lignea. Di rilievo sono la presenza di una navatella a destra con arcate a tutto sesto e alcuni affreschi che vanno dal XIII al XVI secolo. Nella piazza antistante c'è la **fontana** a pianta dodecagonale con fregio di un'aquila, simbolo della città, e fontanile sovrastante.



S. Pietro a Coppito

## DAL MAXXI A SAN SILVESTRO



Palazzo Pica Alfieri



Palazzo Carli Benedetti

Il quarto itinerario inizia da **Palazzo Lucenti-Bonanni**, dove Corso Vittorio Emanuele incrocia via Castello. Sorto nel XVI secolo e poi rimaneggiato dopo il 1703, il Palazzo, d'architettura rinascimentale e con impianto a ferro di cavallo, si presenta su tre livelli con pesanti contrafforti. Interessante il cortile interno tipico del periodo. (Per le visite: tel. 0862 191 0737) Attraversato Corso Vittorio Emanuele, si prosegue su via Garibaldi per circa 100 m. fino ad incontrare, sulla sinistra, **Palazzo Ardinghelli**, sorto intorno alla metà del 700 per volere della famiglia omonima. Negli ultimi decenni del XIX secolo fu dimora e atelier del celebre pittore Teofilo Patini. L'edificio, che si sviluppa su due livelli, è uno dei massimi esempi di barocco, atipico rispetto alle architetture cittadine; con l'adiacente **Palazzo Cappa Camponeschi** costituisce un unico complesso. Interessante l'ingresso con una triplice balconata che ripropone il motivo del timpano, lo scalone monumentale di derivazione borrominiana sovrastato da alcuni preziosi dipinti. Il Palazzo ospita la sede aquilana del **MAXXI**, museo nazionale delle arti del XXI secolo, un laboratorio dedicato alla produzione



San Silvestro, affreschi dell'abside maggiore

artistica e culturale aperto al territorio. Di fronte, su via Paganica, si trova **Palazzo Lely Gualtieri**. L'esterno è settecentesco e ha pianta rettangolare con avancorpo laterale turrito, con alcune caratteristiche rinascimentali. L'interno, accessibile mediante scalone monumentale, ha un chiostro molto singolare, con arcate a tutto sesto (per le visite tel. 0862 191 0737).

Svoltando a sinistra su via Paganica si giunge nella Piazza omonima, dove sorge la **chiesa capo-quarto di Santa Maria Paganica** (XIV sec.), con la facciata di base in pietra conca più antica della città, attualmente inagibile. Si prosegue ancora fino a svoltare a sinistra su via Colle Pietro; in fondo si trova **Palazzo Carli Benedetti** (XV sec.) attribuito a Silvestro dell'Aquila con una struttura scatolare che si sviluppa su tre livelli. Il cortile con porticato quattrocentesco su tre lati con pozzo al centro, è l'elemento più rappresentativo, mentre degni di nota sono i dipinti su solaio ligneo (XV sec.). Sempre su via Accursio, alla fine dell'isolato, sulla sinistra, si trova la **casa dello scrittore Buccio di Ranallo** (1363), edificio con caratteristiche bifore, archi ogivali e portali. Altro illustre personaggio aquilano era **Jacopo Notarnanni**, amico di Bernardino da Siena, la cui **casa** è posta di fianco al **Palazzo Carli Benedetti**. È uno dei rari esempi di architettura mista, medievale e rinascimentale, con il primo piano medievale, il secondo con bifore tardo-gotiche e il terzo con un loggiato a tre archi a tutto sesto. All'interno, degno di nota è il dipinto Ritratto di Bambino, di Teofilo Patini. Tornando indietro su Via Garibaldi, dietro Palazzo Lely Gualtieri, si trova **Piazza Chiarino**, il cuore

della movida cittadina, con caffè, ristoranti e negozi. Proseguendo in direzione ovest e percorsi 200 metri si raggiunge finalmente l'imponente **chiesa di San Silvestro** (XIV sec.). La facciata a coronamento orizzontale presenta un portale incassato bicromo, nei tipici colori bianco/rosa, con un bassorilievo dell'Agnus Dei nella lunetta; degno di nota il grande rosone gotico; l'interno è ad aula unica con tre navate. Importanti sono gli affreschi dell'abside maggiore, attribuiti al Maestro di Beffi, quelli di controfacciata di Francesco da Montereale, la barocca Cappella Branconio; qui era collocata la tela de La Visitazione di Raffaello, trafugata ed ora esposta al Prado di Madrid (una copia è

visibile in loco). Di rilievo il gruppo scultoreo della Madonna di San Silvestro (XIV sec.) considerato il capolavoro dell'arte gotica abruzzese, conservato al MuNDA. La chiesa apre tutti i giorni dalle 9 alle 19. Proseguendo ancora in direzione ovest per altri 200 metri si arriva nei pressi di **Villa Silvestrella** (1915), un raro esempio di architettura eclettica, tra lo stile liberty e il neorinascimentale. Tornando indietro e girando a sinistra su via Duca degli Abruzzi, in 200 metri si raggiunge la **Porta di Collebrincioni**, detta anche Branconio, costituita da una semplice arcata in conci di pietra che guarda verso il Gran Sasso. Faceva parte dell'antico tracciato murario medievale (XIII sec.).

## 99 CANNELLE E MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

L'ultimo itinerario cittadino inizia da **Porta di Poggio Santa Maria**, detta anche Porta della Stazione. È l'ultima porta realizzata nelle mura urbane in seguito alla costruzione della stazione ferroviaria (XIX sec.). Il sistema delle mura si snodava per circa 4 km lungo il quale si aprivano ben 12 porte con 86 torri; erano collegate da due assi viari che dividevano la città in 4 quarti. Tra le principali porte c'era anche **Porta Rivera** (le altre erano Barete, Bazzano e Paganica). Sita 400 metri più a est su via Tancredi da Pentima, è stata ricostruita dopo il sisma del 1703. Sulla destra si trova la scenografica **Fontana delle 99 Cannelle** (XIII sec.), il monumento civile più antico della città, a pianta trapezoidale di notevole impatto prospettico. È costituita da novantatré mascheroni in pietra e sei cannelle singole, dalle quali sgorga acqua. Secondo la tradizione, le cannelle rappresenterebbero i novantanove castelli che,



nel XIII secolo, parteciparono alla fondazione dell'Aquila. Risalendo i gradoni della Fontana ci si trova di fronte la **chiesa di San Vito alla Rivera**. Coeva alle mura, ha una facciata continua rivestita in pietra bianca, inquadrata tra lesene. Ha un portale lunettato e un oculo con, ai lati, due meridiane (per la visita: tel. 0862 26059). Nei pressi si trova l'ingresso del **Museo Nazionale d'Abruzzo** (MuNDA). Istituito agli inizi degli anni '50 nella storica sede del forte spagnolo, oggi ospita in sette sale un corredo di opere altamente rappresentativo dell'arte abruzzese, dalle antiche civiltà degli Abruzzi fino al barocco, con reperti archeologici, sculture e pitture (orari di apertura su [www.museonazionaleabruzzo.beniculturali.it](http://www.museonazionaleabruzzo.beniculturali.it)). Risalendo verso il centro si può attraversare il Borgo della Rivera, primo nucleo urbano (XIII sec.), fino alla sommità dove c'è il **Convento dei Cappuccini di Santa Chiara**, che sorgeva sopra una chiesetta dell'XI secolo.



Fontana 99 Cannelle

## FROM COLLEMAGGIO TO THE HEMICYCLE PALACE



Il testo a seguire rappresenta la versione in inglese. Il testo è provvisorio. The first city itinerary begins with the religious and civil symbol of the city of L'Aquila, the Basilica of Santa Maria di Collemaggio, already declared a national monument in 1902.

The first thing that catches your eye when you reach the square is the majestic facade of white and pink limestone basole, with three portals dating back to the fifteenth century, surmounted by Romanesque rose windows, of which the central and the left are of clear Gothic matrix. Wanted by Celestino V and founded in 1288, the basilica has a long hall with three naves with a transept, a dome at the crossroads and closed by three apses. Restored several times because of earthquakes, it has a mixture of different architectural styles, from Romanesque to Baroque.

Internally, guided by the geometric games of the pavement, between some frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries, we arrive at the bottom of the right side nave where



### Perdonanza Celestiniana

Collemaggio is located at the arrival and departure point of the Tratturo Magno (L'Aquila-Foggia), crossed over the centuries by thousands of flocks, the symbol of transhumance. The Holy Door which has been open for over 700 years to commemorate the annual jubilee instituted with the Bull of Forgiveness of September 29, 1294, constitutes the fulcrum of Celestine Forgiveness. Both transhumance and forgiveness are now a World Heritage Site (Unesco).

Every year on August 28 and 29, Pardon is celebrated; there are three significant moments: The Path of Forgiveness, the historical procession of the Bull and the crossing of the Holy Door. The first is an itinerary reminiscent of that.



the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18.

From the square of Collemaggio moving south, in 200 meters we reach the Parco del Sole, with a great naturalistic value of almost 4 hectares with robinias, cypresses, domestic pines, Judas trees, cedars and horse chestnuts. It consists of a playground, a nature trail and a show area with the Amphisculpture designed by the artist Beverly Pepper, an outdoor limestone theater that incorporates the colors of the Collemaggio facade.

Let's go back and go along via Belisari and

## FROM THE SPANISH FORTRESS TO SAN BERNARDINO

then Via Costa Mandataro to get to the Porta di Bazzano, perhaps the most imposing of the city walls of the city that appears to us in its monumentality standing between the houses (late 13th century). It is made of stone with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there is the coat of arms of the Bernardinian order. Go through the door and head left on via Costa Pienze along the city walls, then take via Sforza on the right. After two hundred meters we turn left onto via Jacobucci to land at the Palazzo dell'Emiciclo.

The neoclassical porticoed exedra that welcomes the visitor by inviting him to enter is particularly important. In the colonnade we find some valuable sculptures, while under it in small newsstands there are 16 busts of illustrious Abruzzesi. The building built in 1888 on some seventeenth-century pre-existences is the work of the architect C. Waldis. Today it houses the offices of the Regional Council but since 1903, when it hosted the regional agricultural livestock exhibition, it has hosted



events. Even today, in some periods, it hosts exhibitions and concerts. The palace can be visited during working hours.

Outside we are in the Villa Comunale, whose gardens were built from the second half of the nineteenth century; here there is the monument to Nicola D'Antino (1926), placed in line with the Hemicycle, according to the "the great Eagle" project, with liberty villas and



fascist-style buildings. From this period are: the Palazzo Ex Gil, born as Casa Balilla, located next to the Hemicycle on the south side; the church of Cristo Re, further south on Viale Crispi, in axis with the Basilica of Collemaggio. The rationalist-style church borrows the San Bernardino style on the facade. It houses a statue of Christ the King, donated by Benito Mussolini; next to it is the Casa della Giovane Italiana, a rationalist-style building, conceived as a daytime boarding school dedicated to young women.

Going further 300 meters south we arrive at Porta Napoli. Always part of the urban wall system of the city, the gate was built in 1820 following the urban expansion process. It consists of a pointed arch channeled between two pilasters.

This second itinerary starts from the church of S. Maria del Soccorso, located to the north-east, outside the city walls. Built in the late fifteenth century, it is striking for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross characterized by the presence of two towers. (For a visit: 0862 26059). Now let's move north-east on viale Panella and then turn left on via Pescara to arrive at Porta Castello. Made in conjunction with the fort (16th century), it is made of brick and bears the coats of arms of the House of Austria and Charles V. Immediately to the right we can enter the park, on via Iorio and appreciate the grandeur of the Spanish fort

## THE RELIGIOUS AND CULTURAL CENTER OF THE CITY

(1535) which is a very particular example of 16th century military architecture, located in one of the highest points of the city. The square-plan building houses an internal courtyard surrounded by four large corner bastions. The perimeter is surrounded by a huge moat from which stands the polygonal bastion fence and an imposing masonry bridge that pe The first city itinerary begins with the religious and civil symbol of the city of L'Aquila, the Basilica of Santa Maria di Collemaggio, already declared a national monument in 1902. The first thing that catches your eye when you reach the square is the majestic facade of white and pink limestone basole, with three portals dating back to the fifteenth century, surmounted by Romanesque rose windows, of which the central and the left are of clear Gothic matrix. Wanted by Celestino V and founded in 1288, the basilica has a long hall with three naves with a transept, a dome at

the crossroads and closed by three apses. Restored several times because of earthquakes, it has a mixture of different architectural styles, from Romanesque to Baroque. Internally, guided by the geometric games of the pavement, between some frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries, we arrive at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in



imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18. From the square of Collemaggio moving south, in 200 meters we reach the Parco del Sole, with a great naturalistic value of almost 4 hectares with robinias, cypresses, domestic pines, Judas trees, cedars and horse chestnuts. It consists of a playground, a nature trail



Palazzo Ardinghelli

## FROM THE MAXXI MUSEUM TO SAN SILVESTRO

and a show area with the Amphisculpture designed by the artist Beverly Pepper, an outdoor limestone theater that incorporates the colors of the Collemaggio facade. Let's go back and go along via Belisari and then Via Costa Mandatarario to get to the Porta di Bazzano, perhaps the most imposing of the city walls of the city that appears to us in its monumentality standing between the

houses (late 13th century). It is made of stone with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there is the coat of arms of the Bernardinian order. Go through the door and head left on via Costa Picenze along the city walls, then take via Sforza on the right. After two hundred meters we turn left onto via Jacobucci to land at the Palazzo dell'Emiciclo.

The neoclassical porticoed exedra that welcomes the visitor by inviting him to enter is particularly important. In the colonnade we find some valuable sculptures, while under it in small newsstands there are 16 busts of illustrious Abruzzesi.

The building built in 1888 on some seventeenth-century pre-existences is the work of the architect C. Waldis. Today it houses the offices of the Regional Council but since 1903, when it hosted the regional agricultural livestock exhibition, it has hosted events. Even today, in some periods, it hosts exhibitions and concerts. The palace can be visited during working hours.

Outside we are in the Villa Comunale, whose gardens were built from the second half of the nineteenth century; here there is the monument to Nicola D'Antino (1926), placed in line with the Hemicycle, according to the "the great Eagle" project, with liberty villas and fascist-style buildings. From this period are:



San Silvestro, cappella Branconio

the Palazzo Ex Gil, born as Casa Balilla, located next to the Hemicycle on the south side; the church of Cristo Re, further south on Viale Crispi, in axis with the Basilica of Collemaggio. The rationalist-style church borrows the San Bernardino style on the facade. It houses a statue of Christ the King, donated by Benito Mussolini; next to it is the Casa della Giovane Italiana, a rationalist-style building, conceived as a daytime boarding school dedicated to young women.

Going further 300 meters south we arrive at

## 99 CANNELLE AND NATIONAL MUSEUM OF ABRUZZO

Porta Napoli. Always part of the urban wall system of the city, the gate was built in 1820 following the urban expansion process. It consists of a pointed arch channeled between two pilasters. This second itinerary starts from the church of S. Maria del Soccorso, located to the north-east, outside the city walls. Built in the late fifteenth century, it is striking for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross

characterized by the presence of two towers. (For a visit: 0862 26059). Now let's move north-east on via Panella and then turn left on via Pescara to arrive at Porta Castello. Made in conjunction with the fort (16th century), it is made of brick and bears the coats of arms of the House of Austria and Charles V. Immediately to the right we can enter the park, on via Iorio and appreciate the grandeur of the Spanish fort (1535) which is a very particular example of 16th century military architecture, located in one of the highest points of the city. The square-plan building houses an internal courtyard surrounded by four large corner bastions. The perimeter is surrounded by a huge moat from which stands the polygonal bastion fence and an imposing masonry bridge.

The square-plan building houses an internal courtyard surrounded by four large corner bastions. The perimeter is surrounded by a huge moat from which stands.



San Vito alla Rivera



## L'ALTA VALLE DELL'ATERNO HIGH VALLEY OF ATERNO



## PILLOLE DI STORIA IN UN PAESAGGIO BUCOLICO

Monteale



Un itinerario che abbraccia la parte più settentrionale della Valle dell'Aterno, un'area montuosa, con un'altitudine media di 900 m. slm, delimitata a nord-est dai Monti della Laga, a est dai Monti dell'Alto Aterno, a sud-ovest dal Monte Calvo e dal Monte Giano e a nord-ovest dai Monti dell'alto Lazio. Il Fiume Aterno attraversa l'intera area, sorgendo nel Comune di **Monteale** a Capo Cancelli. In questo comune degna di nota è l'**Abbazia della Madonna in Pantanis** (XI sec.), ristrutturata nel XVII e XVIII sec., che ospita il mausoleo dedicato al Beato Domenico da Cesariano. Nel centro storico si possono ammirare le **chiese del Beato Andrea** e di **Santa Maria Assunta**: nella prima, ad aula unica, ricostruita nel 1726, è esposta la teca d'argento con il corpo del Beato Andrea; la seconda chiesa (XV sec.), a tre navate, fu ricostruita intorno alla metà del Settecento (attualmente in restauro). Dirigendosi a nord, verso Aringo sulla SS260 e poi sulla SP2, si giunge a Campotosto (22 km), il cui territorio è noto

Madonna degli Angeli



per la presenza del celebre lago, caratterizzata da limpide acque e dalla flora variegata che circonda l'invaso, come orchidee selvatiche, primule, ginestre, oltre a cerri, abeti e faggi. Il lago, con 30 km di sponde, offre ai fruitori della vacanza attiva ottimi spunti per praticare il windsurf, il kitesurf e il kayak, oltre che il cicloturismo e l'equiturismo. Proseguendo la strada lungolago, si raggiunge **Capitignano**, dove si trova la **chiesa di San Flaviano** (XVI sec.), dall'impianto a croce latina, a tre navate, con grande cupola ottagonale. All'interno si trova un ciborio di legno intagliato del XVI secolo (attualmente in restauro).

Degno di nota è il Santuario della Madonna degli Angeli (XVIII sec.), a navata unica, con la facciata decorata da una cuspede, da un timpano e una balconata per le benedizioni. Ha



Lago di Campotosto

pianta a croce greca, con il campanile a torre. (Per le visite tel. 347 0040524). Da segnalare anche il **Palazzo Ricci** (XVII sec.); nell'Ottocento vi dimorò lo scrittore Edward Lear, durante il suo Grand Tour in Abruzzo. Il palazzo ha un aspetto tardo barocco e neoclassico, progettato dagli architetti Valadier e Stern. Riprendendo in direzione sud in circa 17 km si raggiunge **Cagnano Amiterno**. Il centro è adagiato sui Piani di Cascina, altopiano carsico di 30 kmq, luogo di interesse naturalistico, con la presenza di percorsi per trekking, equiturismo e mtb.

In paese di rilievo è la chiesa dei Santi Cosma e Damiano, con una facciata quadrangolare in pietra e un portale tardorinascimentale; nella frazione Termine si trova il **Palazzo Ludovisi**. A **Barete** (8 km ad est), in via Roma, si trova la **chiesa di San Paolo** (XIII sec.); sorge nel sito dell'antica Lavaretum. Di rilievo nella facciata il portale rinascimentale e il campanile a vela. A 2,5 km verso l'Aquila si trova il borgo di **Pizzoli**, con il **Palazzo Dragonetti de Torres** (1562) e l'adiacente **chiesa di Santo Stefano al Monte**,



S. Pietro di Coppito, Natività

combe. L'edificio presenta la pianta a croce latina, transetto e abside semicircolare; nel catino absidale restano tracce di affreschi del XIII secolo. Interessante anche la cripta, il cui altare maggiore è decorato con dipinti narranti il martirio di S. Vittorino. Una scalinata porta ai sotterranei che ospitano le catacombe di San Vittorino (V sec.) (visita guidata alla chiesa e alle catacombe: sabato 11-11,30 / 12-12,30; domenica 16-16,30 / 17-17,30; tel. 0862 463010 - 346 2166953). Spostandosi in direzione ovest, dopo 6 km si giunge a **Santi** di Preturo, dove c'è un bel campo da golf a 18 buche, distribuito su 5 km di lunghezza (Par: 68), corredato da tutti i servizi. Tornando verso sud (6 km) si raggiunge **Preturo**, con la **chiesa di San Pietro** (XII sec.), dalla bella facciata in pietra, con portale romanico e campanile a vela. All'interno importanti affreschi del XII - XVI sec. (per la visita tel. 0862 461319). Sempre in **territorio aquilano**, in direzione sud (3,5 km), si incontra la **chiesa di San Pietro apostolo di Coppito** (XIII sec.); ha la facciata in stile romanico in pietra, con portale a timpano cuspidato, con tre absidi semicircolari e un campaniletto a vela. L'interno barocco è a



Santi, campo da golf

dalla facciata in pietra conca, con oculo e portale a tutto sesto (XIII-XIV secolo), che conserva affreschi e altari del XVI secolo. (Per la visita dei due monumenti: 338 7622898). Rientrando nel comune dell'Aquila, a circa 4,5 km a sud si trova **Amiternum**), antica città dei Sabini, con i resti dell'anfiteatro romano (I sec. d.C.), dalla caratteristica forma a ellisse; a circa 1 km di distanza sorge invece il teatro, risalente all'età augustea, la cui struttura, ricavata sul pendio della collina, poteva contenere circa 2000 spettatori (Per le visite SABAP, tel. 0862 21701 - 21730 - 21732). Nella vicina **San Vittorino** è possibile visitare la **chiesa di San Michele** (VIII sec.) e le sue cata-

navata unica con soffitto cassettonato; pregevoli gli affreschi manieristi con le scene di vita di San Pietro e la Natività di Saturnino Gatti, recentemente restaurata (per le visite tel. 340 2656214). Da Coppito ci si sposta al **Parco del Vetoio** (4 km) per una passeggiata, passando per via del Duomo e Via Vetoio: si tratta di un parco urbano con un interessante laghetto, che offre rifugio a importanti specie di avifauna, come l'airone cinerino, la garzetta, l'airone rosso, il cormorano, la folaga, il germano reale e il martin pescatore. Proseguendo in direzione sud (9 km) si arriva a **Poggio di Roio** dove sorge il **Santuario barocco della Madonna di Roio** (XVI sec.), a navata unica, il cui interno è decorato da stucchi che circondano l'altare (per la visita la chiesa è aperta il sabato e la domenica dalle 10 alle 17). A circa 1 km si può raggiungere



Lago del Vetoio

Montelucio; il colle è a circa 1000 metri di quota e da qui si abbraccia l'intera città dell'Aquila. Vi prospera una folta **pineta**, detta **di Roio**, meta escursionistica con diversi sentieri accessibili. Altra nota area naturalistica del circondario aquilano è la **Pineta di San Giuliano**, col vicino **Convento** (10 km a nord). Consacrato nel 1415, fu una delle prime sedi dell'Osservanza francescana e vi passarono san Giovanni da Capestrano e san Bernardino da Siena. Conserva il chiostro originario con arcate a tutto sesto e lunette affrescate con la vita di s. Giovanni. Annesso alla chiesa vi è il **Conventino** (XIII sec.) con portale e finestre gotiche. L'interno della chiesa è ricco di numerose opere del pittore Saturnino Gatti (XV-XVI sec.) e Vincenzo Damiani (la



Area archeologica di Forcona

chiesa è sempre aperta. Per visite al Chiostro e Conventino tel. 338 4762755, 349 4542826). Da questa zona si dipartono numerosi sentieri; uno di essi porta al suggestivo **Santuario della Madonna Fore**.

Ci si sposta infine a **Civita di Bagno** (11 km in direzione sud), nell'antica Forcona, per visitare l'**area archeologica** (II sec. a.C.) e i resti imponenti della **vecchia cattedrale** (San Massimo, X sec.). Di questa chiesa oggi restano l'abside del Duecento, le mura perimetrali e le colonne delle tre navate; inoltre i resti della torre campanaria e le rovine del portico gotico e della cripta, posta sotto il piano del presbiterio (Per le visite SABAP, tel. 0862 21701 - 21730 - 21732). L'itinerario si conclude a **Onna**, dove si trova la **chiesa di San Pietro Apostolo** (XII sec.). È a navata unica con una facciata massiccia, un portale duecentesco e un piccolo rosone. Dopo il sisma 2009 è stata restaurata a spese del governo tedesco. Nei pressi merita una visita la Casa della Cultura che ospita il **Museo dei Vestini** e quello della **Tradizione Contadina** (per le visite al Museo tel. 334 1629621; per la Chiesa tel. 347 1799025).



San Giuliano, chiostro del convento

## HISTORY PILLS IN A BUCOLIC LANDSCAPE



Cagnano Amiterno, SS. Cosma e Damiano

fourteenth and fifteenth centuries, we arrive at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18.

From the square of Collemaggio moving south, in 200 meters we reach the Parco del Sole, with a great naturalistic value of almost 4 hectares with robinias, cypresses, domestic pines, Judas trees, cedars and horse chestnuts. It consists of a playground, a nature trail and a show area with the Amphisculpture designed by the artist Beverly Pepper, an outdoor limestone theater that incorporates the



Pizzoli, Palazzo Dragonetti de Torres

colors of the Collemaggio facade.

Let's go back and go along via Belisari and then Via Costa Mandatarario to get to the Porta di Bazzano, perhaps the most imposing of the city walls of the city that appears to us in its monumentality standing between the houses (late 13th century). It is made of stone with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there is the coat of arms of the Bernardinian order. Go through the door and head left on via Costa Picenze along the city walls, then take via Sforza on the right. After two hundred meters we turn left onto via Jacobucci to land at the Palazzo dell'Emiciclo.

The neoclassical porticoed exedra that wel-



San Vittorino, catacombe



Forcona, San Massimo

comes the visitor by inviting him to enter is particularly important. In the colonnade we find some valuable sculptures, while under it in small newsstands there are 16 busts of illustrious Abruzzesi.

The building built in 1888 on some seventeenth-century pre-existences is the work of the architect C. Waldis. Today it houses the offices of the Regional Council but since 1903, when it hosted the regional agricultural livestock exhibition, it has hosted events. Even today, in some periods, it hosts exhibitions and concerts. The palace can be visited during working hours.

Outside we are in the Villa Comunale, whose gardens were built from the second half of the nineteenth century; here there is the monument to Nicola D'Antino (1926), placed in line with the Hemicycle, according to the "the great Eagle" project, with liberty villas and fascist-style buildings. From this period are: the Palazzo Ex Gil, born as Casa Balilla, located next to the Hemicycle on the south side; the church of Cristo Re, further south on Viale Crispi, in axis with the Basilica of Collemaggio. The rationalist-style church borrows the San



Onna, Museo dei Vestini

Bernardino style on the facade. It houses a statue of Christ the King, donated by Benito Mussolini; next to it is the Casa della Giovane Italiana, a rationalist-style building, conceived as a daytime boarding school dedicated to young women.

Going further 300 meters south we arrive at Porta Napoli. Always part of the urban wall system of the city, the gate was built in 1820 following the urban expansion process. It consi-

### Mortadella di Campotosto

È composta da carne di suino, di forma ovoidale (400/500 gr); l'impasto ha grana fine e all'interno ha una barretta bianca di lardo che ne caratterizza il prodotto. La sezione presenta un colore roseo. Nella maturazione l'impasto viene rimescolato più volte con infuso di chiodi di garofano e cannella.



sts of a pointed arch channeled between two pilasters.

This second itinerary starts from the church of S. Maria del Soccorso, located to the north-east, outside the city walls. Built in the late fifteenth century. It is striking for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross characterized by the presence of two towers. (For a visit elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross characterized

## ALTOPIANO DELLE ROCHE ROCCHE PLATEAU



Ovindoli e Il Monte Faito

## ACCOGLIENTE PER NATURA

L'itinerario si sviluppa sull'Altopiano delle Rocche, un bacino carsico ricadente all'interno dei comuni di Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo e Ovindoli, e la Valle del Raio, tra le dorsali del Velino e Monti Ernici a nord-ovest e quella del Sirente a sud-est e all'interno del Parco regionale del Sirente-Velino.

Il viaggio inizia da **Tornimparte**, comune composto da più centri abitati, immersi in una natura incontaminata. Nel centro principale, Villagrande, è possibile visitare la **chiesa di San Panfilo** (XII sec.), al cui interno, a quattro navate, si conserva nel catino absidale uno splendido ciclo di affreschi di Saturnino Gatti (1495) detto il Michelangelo d'Abruzzo, raffigurante il Paradiso sulla volta e episodi della Passione



Tornimparte,  
San Panfilo

sulle pareti; altri affreschi sono di Francesco da Montereale. Nella frazione Castiglione (15 km ad ovest), sui monti ai confini con il Lazio, c'è "**Ju Castellacciu**", un castello inserito dal FAI nel censimento dei luoghi da non dimenticare. È un castello-recinto di origine normanna (XII sec.), costituito da una rocca, con una superficie di 600 mq circa, e da un borgo fortificato. La rocca, cinta da mura larghe 1,20 m è costituita da due torri (per informazioni e visite della chiesa tel. 333 4203169).

Il viaggio prosegue verso **Lucoli** (25 km a valle) e in particolare la frazione di Collimento, dove si trova l'**abbazia benedettina di San Giovanni Battista**. La costruzione fu voluta dal Conte Odorisio e risale al 1077; sulla facciata a corona-



Lucoli, Abbazia di San Giovanni battista

mento orizzontale si apre un porticato a tre archi. Al corpo di fabbrica posteriore si appoggia la torre campanaria a base quadrata. L'interno è costituito da tre navate divise da pilastri ottagonali con archi a tutto sesto. Interessante la balaustra sulla navata centrale in marmi bicolori barocchi. Numerosi ed importanti sono gli affreschi presenti, alcuni attribuiti ad Andrea De Litio (XV secolo). Interessante è poi un prezioso organo, del quale rimane solo la cassa, ritenuto il più antico d'Abruzzo e realizzato nel 1569 da Giovanni Farina da Guardiagrele (le visite possono essere effettuate la domenica mattina dalle 10 alle 12, altrimenti a richiesta al numero 393 6659556).

In circa 12 km si raggiunge l'altopiano carsico di **Campo Felice**, 50 kmq di territorio a 1500 metri di quota circondati dal massiccio del Monte Velino e dalla catena dei Monti Orsello e Puzillo. Qui ci sono i comprensori sciistici di Campo Felice, con 30 km di piste per lo sci alpino, e di **Centomonti**, per lo sci di fondo. Nella



Campo Felice



Rocca di Cambio, Santa Lucia

bella stagione a Campo Felice ci sono impianti che portano in quota ed è attivo un bikePark con percorsi differenziati per grado di difficoltà; vi è anche un'ampia scelta di passeggiate in tutto relax tra le faggete (per le visite Punto Informazione del Parco a Rocca di Mezzo tel. 0862 916125).

Proseguendo per altri 12 km sulla SS696 si raggiunge **Rocca di Cambio**, che con i suoi 1.434 m s.l.m. è il comune più alto dell'Appennino. Nel centro storico, in piazza Duca degli Abruzzi, si trova la **chiesa madre dell'Annunziata** (XVI sec), barocca, a tre navate. La facciata è a coronamento orizzontale di tipo aquilano; ha un portale barocco a timpano spezzato affiancato da due finestre a vela e un finestrone superiore centrale. L'interno custodisce un fonte battesimale del 1569 e una statua in legno di Santa Lucia, del '400.

Appena fuori il centro abitato (2 km direzione nord) è possibile visitare l'**abbazia di Santa Lucia**. È in stile romanico-gotico (XIII sec), con facciata tripartita e campaniletto a vela, e conserva un pregevole ciclo di affreschi trecenteschi, che raffigurano Santa Lucia ed altre



Rocca di Mezzo, S. Maria della Neve

figure di Santi, nonché episodi della Passione, della Resurrezione e dell'Assunzione di Maria Vergine, insieme a una grande rappresentazione dell'Ultima Cena, col Cristo curiosamente seduto a capotavola (per visitare l'interno tel. Pro-loco al 347 0320183).

Proseguendo verso l'abitato di **Rocca di Mezzo** (5 km a sud) da via dell'Oratorio ci si può inerpicare attraverso i ripidi vicoli fino in cima al borgo medievale, dove si trova la chiesa della Madonna della Neve (1915, in stile neoromani-

### Festa del Narciso

La festa prende spunto dal fiore che cresce copioso in questa vallata e ne è il simbolo, il Narciso. Realizzata per la prima volta nel 1947, con sfilate di carri sul tema del folklore abruzzese, oggi si caratterizza per vere e proprie scenografie, dai contenuti più svariati, che coinvolgono grandi e piccini.



co). Il campanile è la vecchia torre del castello (interno non visitabile). Tornati sulla SS696, ci si dirige verso **Villa Cidonio** (500 m), sede del **Parco Regionale del Sirente-Velino**. Fu realizzata dall'architetto Fasolo tra il 1925 e il 1930 in stile eclettico liberty. Qui, tante piccole soluzioni architettoniche donano all'edificio un aspetto fiabesco. L'interno ha soffitti in legno e l'arredo conserva mobili originali dell'epoca. La struttura ospita anche un plastico in scala dell'intero Parco, molto utile per avere un'idea della morfologia del territorio. (per le visite Punto Informazione del Parco a Rocca di Mezzo tel. 0862 916125).

Proseguendo verso sud (4 km) si incontra il borgo di **Rovere**, frazione di Rocca di Mezzo,

di origini antichissime. Si possono visitare i **resti del castello** (XI sec.), che è di origine normanna ed appartiene a quella tipologia dei castelli-villaggio cinti da mura e torri rompitratte, che si raccordano al torrione principale pentagonale. È ancora possibile riconoscere le casermette dei soldati, l'armeria e la cisterna. Nei pressi c'è la **chiesa della Madonna delle Grazie** (XIII sec), con la facciata a blocchi di pietra squadrati; il portale ha stipiti e architrave modanati cinquecenteschi, con un campanile a vela a triplo fornice. Poco più giù si trova il **Centro Visita** dedicato al **camoscio**, alla fauna e alla vegetazione del Parco, con pannelli informativi e servizi; annessa c'è anche l'**area faunistica del Camoscio** (per visite tel. 338 2420337).



Rovere, area faunistica

Da qui si prosegue verso i **Piani di Pezza** (4 km), un altro altopiano di origine carsico-glaciale (18 kmq) di notevole interesse naturalistico. Delimitati a nord dalle creste dei monti che sovrastano Campo Felice e a ovest e sud da cime appartenenti al massiccio del Velino, i Piani costituiscono un ottimo terreno per gli amanti dello sci di fondo, con oltre 30 km di piste. Nella bella stagione l'area è un ottimo punto di partenza per escursioni di trekking sulle cime circostanti, facendo tappa, ad esempio, al Rifugio Sebastiani. Nel territorio vi sono numerosi luoghi d'interesse naturalistico, punti di partenza per escursioni o aree idonee al relax; tra queste, Fonte dell'Anatella, Val d'Arano e altre ancora. Nell'altopiano è presente anche una **Pista ciclabile** di 35 km che collega i tre centri, con un dislivello medio dello 0,6 %.

L'itinerario si conclude a **Ovindoli**, rinomata



Ciclabile delle Rocche

località turistica sia invernale e sia estiva, nota per l'accoglienza turistica e per gli impianti sciistici. Questi ultimi sono presenti sul **Monte Magnola** (5 km a sud) all'inizio dell'altopiano delle Rocche con 30 km di piste per lo sci alpino. In estate alcuni impianti sono aperti e offrono la possibilità di bellissime escursioni in quota (info sugli Impianti tel. 0863 705058). Dal piazzale della Magnola si scende in paese (3 km). Il borgo medievale conserva una porta di accesso ad arco, **Porta Mutiati**, mentre nella frazione di **Santa Jona** (10 km verso Celano) rimane la **Torre circolare** (XIII sec.) facente parte dell'antica rete difensiva della Marsica. Qui in alcuni periodi si organizzano serate per l'osservazione delle stelle (Per info tel. 349 1242276). Interessante è anche la **chiesa parrocchiale**, che conserva una bella edicola rinascimentale.



Santa Jona, torre circolare

## COZY BY NATURE



Rocca di Cambio, Abbazia di Santa Lucia

Il testo a seguire rappresenta la versione in inglese. Il testo è provvisorio. The first city itinerary begins with the religious and civil symbol of the city of L'Aquila, the Basilica of Santa Maria di Collemaggio, already declared a national monument in 1902.

The first thing that catches your eye when you reach the square is the majestic facade of white and pink limestone basole, with three portals dating back to the fifteenth century, surmounted by Romanesque rose windows, of which the central and the left are of clear Gothic matrix . Wanted by Celestino V and

### Festa del Narciso

La festa prende spunto dal fiore che cresce copioso in questa vallata e ne è il simbolo, il Narciso. Realizzata per la prima volta nel 1947, con sfilate di carri sul tema del folklore abruzzese, oggi si caratterizza per vere e proprie scenografie, dai contenuti più svariati, che coinvolgono grandi e piccini.



founded in 1288, the basilica has a long hall with three naves with a transept, a dome at the crossroads and closed by three apses. Restored several times because of earthquakes, it has a mixture of different architectural styles, from Romanesque to Baroque.

Internally, guided by the geometric games of the pavement, between some frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries, we arrive at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18.



Rovere, resti del castello

From the square of Collemaggio moving south, in 200 meters we reach the Parco del Sole, with a great naturalistic value of almost 4 hectares with robinias, cypresses, domestic pines, Judas trees, cedars and horse chestnuts. It consists of a playground, a nature trail and a show area with the Amphisculpture designed by the artist Beverly Pepper, an outdoor limestone theater that incorporates the colors of the Collemaggio facade.

Let's go back and go along via Belisari and then Via Costa Mandataro to get to the Porta di Bazzano, perhaps the most imposing of the city walls of the city that appears to us in its monumentality standing between the houses (late 13th century). It is made of sto-



Rocca di Mezzo, Villa Cidonio

ne with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there is the coat of arms of the Bernardinian order. Go through the door and head left on via Costa Picenze along the city walls, then take via Sforza on the right. After two hundred meters we turn left onto via Jacobucci to land at the Palazzo dell'Emiciclo.

The neoclassical porticoed exedra that welcomes the visitor by inviting him to enter is particularly important. In the colonnade we find some valuable sculptures, while under it in small newsstands there are 16 busts of illustrious Abruzzesi.

The building built in 1888 on some seventeenth-century pre-existences is the work of the architect C. Waldis. Today it houses the offices of the Regional Council but since 1903, when it hosted the regional agricultural livestock exhibition, it has hosted events. Even today, in some periods, it hosts exhibitions and concerts. The palace can be visited during working hours.

Outside we are in the Villa Comunale, whose gardens were built from the second half of the nineteenth century; here there is the mo-



Sci di Fondo ai Piani di Pezza

nument to Nicola D'Antino (1926), placed in line with the Hemicycle, according to the "the great Eagle" project, with liberty villas and fascist-style buildings. From this period are: the Palazzo Ex Gil, born as Casa Balilla, located next to the Hemicycle on the south side; the church of Cristo Re, further south on Viale Crispi, in axis with the Basilica of Collemaggio. The rationalist-style church borrows the San Bernardino style on the facade. It houses a statue of Christ the King, donated by Benito Mussolini; next to it is the Casa della Giovane Italiana, a rationalist-style building, conceived as a daytime boarding school dedicated to young women.

Going further 300 meters south we arrive at Porta Napoli. Always part of the urban wall



Trekking a Capo Pezza

system of the city, the gate was built in 1820 following the urban expansion process. It consists of a pointed arch channeled between two pilasters. This second itinerary starts from the church of S. Maria del Soccorso, located to the north-east, outside the city walls. Built in the late fifteenth century. it is striking for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross characterized by the presence of two towers. (For a visit.

for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross characterized by the presence of two towers. (For a visit. characterized by the presence of two towers. (For a visit.

## VALLE SUBEQUANA SUBEQUANA VALLEY



Campana, il ponte romano e il borgo

## UN MONDO MEDIEVALE IMMERSO NEL VERDE



Ocre, Convento di Sant'Angelo

Un itinerario che conduce alla scoperta della Media e Bassa Valle dell'Aterno, un territorio vasto, prevalentemente collinare (500 m slm), caratterizzato dalla vitale presenza del fiume Aterno. Circondato da nord-ovest a sud-ovest dalla catena montuosa del Sirente-Velino e dall'altopiano delle Rocche, a nord-est, oltre la bassa catena montuosa che la delimita, si estendono la Piana di Navelli e la Valle del Tirino, mentre a sud-est, oltre il Monte Urano, è situata la valle Peligna.

Il viaggio inizia da nord, da **Ocre** e il suo suggestivo **convento di Sant'Angelo** (XV sec.), arroccato su uno sperone di roccia. Intorno al chiostro, affrescato con le storie di Sant'Antonio da Padova, si articolano la chiesa e i corpi di fabbrica del monastero (per le visite tel. Comune 0862 751413). Il territorio circostante è attraversato da una rete di sentieri, le "doline di Ocre", di notevole interesse naturalistico.

Ci si muove verso il centro del paese (**San Panfilo d'Ocre**), da cui si può ammirare il profilo



Ocre, monastero di Santo Spirito

del **castello di Ocre** (privato) che si erge dai suoi 925 metri di quota (XII sec.).

Ci si sposta quindi a sud per 2 km verso il **monastero-fortezza di Santo Spirito**. È il primo insediamento cistercense nella Valle dell'Aterno (1248); oggi ospita una residenza storica (per le visite tel. 340 7368283). In circa 5 km verso valle si raggiunge la **chiesa di Santa Maria ad Cryptas** (XIII sec.) a Fossa. L'interno è decorato da uno dei più completi cicli pittorici del duecento abruzzese (1265/1280 circa). A circa 3 km ad est, nella piana sottostante, si trova la **Necropoli di Fossa** (VIII-II sec. a.C.), estesa area funeraria dei Vestini, ricca di sepolture a tumulo, a fossa e a camera (Per le visite SABAP, tel. 0862 21701 - 21730 - 21732). Si prosegue verso il borgo di **Sant'Eusanio Forconese** (5 km ad est), dove con una breve passeggiata è possi-



Grotte di Stiffe

bile raggiungere i ruderi del **castello-recinto** di forma quadrangolare (XII sec.), posto in posizione dominante; nei pressi c'è la **chiesa della Madonna del Castello** (XVII sec.). L'itinerario si dirige verso il **Lago di Sinizzo**, a **San Demetrio ne' Vestini** (circa 6 km verso est, SS 261). È un piccolo specchio d'acqua di origine carsica dalle acque limpide, circondato dai boschi, meta ideale per passeggiate o escursioni in bicicletta. Da qui ci si dirige verso una delle principali attrattive naturalistiche d'Abruzzo: le **Grotte di Stiffe** (a circa 8 km a sud). All'interno, ricco di suggestive concrezioni, scorre un impetuoso torrente sotterraneo che origina piccole rapie

de, laghetti e spettacolari cascate; è attrezzato con un percorso turistico di circa 700 m. (per gli orari di apertura tel. 333 7851582). Di fronte alla biglietteria troviamo **L'Aquilandia**, un museo tematico che offre un'esposizione con riproduzioni dettagliate in scala dei più bei monumenti della provincia dell'Aquila e dei comprensori montuosi del Gran Sasso, del Sirente e dell'Altopiano delle Rocche. (Per orari di apertura tel. 327 9728914).

A circa 5 km a sud si trova l'antico **ponte romano di Campana (Fagnano Alto)**, e dopo altri 5 km si giunge al borgo di **Ripa di Fagnano Alto** (passando per Vallecupa), dove c'è il **santuario rupestre di San Rocco**. Raggiungibile a piedi (400 m), è ricavato nella roccia e ha affreschi



parti di affreschi medievali di scuola giottesca, mentre il chiostro è ornato da affreschi con storie della Maddalena. La struttura è utilizzata per banchetti (per la visita tel. 0862 85131).

Altri 5 km a sud e si arriva al borgo fortificato di **Santa Maria del Ponte (Tione)**. È circondato dalle mura con due porte di accesso ad arco acuto. Oltrepassato il fiume, si giunge al borgo di **Tione degli Abruzzi**. Interessante la **chiesa di San Nicola di Bari** (XV sec.), con facciata barocca e interno con fonte battesimale medievale, statue lignee settecentesche e l'affresco della Madonna col Bambino (attualmente non visitabile). In via dei Vestini, c'è la **Torre del Castello** (XIV sec.); ha pianta quadrata e un'altezza di 20 metri. Da qui, si prosegue per il **convento di San Giorgio (Goriano Valli)**, nei pressi del cimitero (4 km). Fondato dai Frati



quattrocenteschi (non visitabile all'interno). Proseguendo per 4 km verso sud si arriva al borgo di **Castello**, un recinto fortificato con muratura a scarpa (XIII sec.), ancora ben conservato. A 4 km verso sud si trova il borgo di **Fontecchio**, che accoglie con la suggestiva **Porta dei Santi** sovrastata dalla **Torre dell'Orologio**, provvista di caditoie e beccatelli. All'interno ospita l'esposizione "Lo spazio della memoria" sul terremoto dell'Aquila del 2009 (per la visita tel. Comune tel. 0862 85131). In piazza del Popolo si trova la pregevole **Fontana trecentesca**, con vasca poligonale: di rilievo la colonna centrale con mascheroni, con lanterna ottagonale con archetti trilobati. Nei pressi, un'edicola gotica affrescata con una Madonna con Bambino tra angeli e santi.

A poche centinaia di metri, in c.da **San Pio**, è visitabile l'interessante **convento di San Francesco d'Assisi** (XIII sec.). Le pareti conservano



Minori Cappuccini (XVII sec.), conserva un coro ligneo barocco, mentre nel chiostro ci sono affreschi tardo-rinascimentali (l'interno non è visitabile). A circa 1,5 km, poco prima del borgo di Goriano, sul colle si trova la **chiesa di Santa Giusta** (XI sec. rimaneggiata). A tre navate, ha la facciata in stile romanico aquilano e tre portali con lunetta a tutto sesto. Dal borgo di Villa Grande si può raggiungere (a piedi) la **Torre di Goriano** (XII sec.). Ha pianta circolare, è alta 23 metri ed è realizzata con struttura lignea e in muratura (per visitarla tel. al Comune 0862 88107). Sia da Goriano sia da Tione è possibile raggiungere le cosiddette **Pagliare di Tione**. È un borgo rurale posto a circa 1000 m di quota e nacque come insediamento pastorale (XV sec.), con costruzioni molto semplici destinate a ospitare pastori e contadini, realizzate in pietra calcarea. Interessante il pozzo cilindrico a



vasca per la raccolta dell'acqua. (per le visite tel. Comune di Tione tel. 0862 88107). Tornando indietro verso Tione (passando per San Lorenzo) e poi girando verso sud, si giunge al **borgo di Beffi** (9 km). All'ingresso è visibile un portale d'accesso a sesto acuto sormontato dallo stemma del paese. Qui esisteva un castello di pendio con funzione difensiva, interamente cinto da mura e caratterizzato da una torre per le comunicazioni (XII sec.) con pianta poligonale. Nei pressi c'è la **chiesa di San Michele Arcangelo** (XV sec.) All'interno, importante apparato decorativo cinquecentesco con la Madonna col Bambino in terracotta policroma, due statue lignee, una croce d'argento e alcuni affreschi. Degno di nota è il **ponte romano** sul fiume Aterno con struttura a doppia arcata e strada tagliata nella roccia. Ci si sposta di 3



km in direzione est per raggiungere il borgo di **Roccapreturo**, del quale colpisce l'imponenza della **torre pentagonale** (XIII- XIV sec.), posta in alto su uno sperone roccioso, residuo dell'antico castello.

A circa 4 km sul monte Offermo c'è la piccola **chiesa di Sant'Erasmo** (XVI sec.). Ancora un chilometro e mezzo di strada per l'**eremo della Madonna della Valle**, piccola cappella rurale in stile tardo romanico. Seguendo la SS261 verso sud si raggiunge **Acciano** (4,5 km). Il borgo, di origine longobarda, conserva ancora case-mura fortificate che si addossano ai pendii. Nel cuore del centro sorge la **parrocchiale di San Lorenzo** (XV sec.), con un pregevole portale manierista in conci di pietra (1534). L'interno è ricco di stucchi barocchi e numerose sculture



in pietra, il fonte battesimale, il battistero rinascimentale, una croce processionale d'argento e un affresco della Crocifissione (XVI sec. - interno attualmente non visitabile). A un chilometro a sud-est si trova il **santuario di Santa Petronilla** (XII sec.); di rilievo, all'interno, un affresco rinascimentale della Madonna col Bambino. Nei pressi del fiume Aterno si trova un antico





Molina A., San Nicola

**mulino** con frantoio e segheria (X sec.), adiacente i ruderi della chiesa di S. Antonio. (per visite guidate ai monumenti tel. 347 9048731, per l'apertura delle chiese tel. Comune 0864 799132). Procedendo ancora a sud si raggiunge il centro di **Molina Aterno** (5 km), dove conviene fermarsi alla **chiesa di San Nicola di Bari** (XIII sec.), con la facciata in tardo stile rinascimentale e la lunetta del portale in stile romanico (per la visita chiedere al tabaccaio di fronte). In piazza si trova anche il **Palazzo Piccolomini** (XV sec.), con cortile porticato, ballatoio rinascimentale e portale a bugne.

A ridosso del centro c'è la **chiesa della Madonna del Colle** (XVI sec.), dal ricco altare seicentesco con colonne tortili (per la visita tel. Comune 0864 79141). A 3 km a sud si trova **Castelvecchio Subequo**, che custodisce il patrimonio archeologico dell'antica *Superaequum* (I sec. A.C.), i cui resti di mura, acquedotti, edifici civili, templi sono in c.da Macrano. In paese degno di nota è il **convento di San**



Castelvecchio Subequo, catacombe

**Francesco d'Assisi** con annessa chiesa e chiostro (XIV sec.). Nella chiesa troviamo un ciclo di affreschi tardo-trecenteschi delle Storie di San Francesco. All'interno del convento c'è anche il **Museo d'Arte Sacra e Archeologico**, che

custodisce oltre a preziosi reliquiari e sculture, interessanti reperti archeologici. Dalla chiesa si accede alle **Catacombe cristiane di Colle Moria** (IV secolo), lunghe una quarantina di metri con sepolture di tre tipi: fosse in terra, o forme, arcosoli e loculi.

In via Colle si trova la **chiesa di Santa Elisabetta** (XVI sec.), con facciata a capanna e portale che mescola decori barocchi a bassorilievi romani erratici; nel centro storico si trovano alcuni palazzi signorili (XII - XVII sec.), tra i quali **Palazzo Lucchini-Ginetti, Valeri e dei Conti di Celano** (per le visite a chiese e aree archeologiche tel. Comune 0864 79117 - 797952).

Seguendo ulteriormente verso sud (3 km), si raggiunge il borgo fortificato di **Castel di Ieri**, in cui spicca l'imponente **torre quadrata** di origine normanna. Notevole è anche la **chiesa di Santa Maria Assunta** (XVI sec.), con portali rinascimentali in pietra (per le visite tel. 331



Castel di Ieri, tempio

8652473). A 2 km a sud ci sono i resti di un **santuario italico** con podio, del II sec. a.C., di influsso romano-ellenistico (per la visita tel. Comune 0864 79168).

A 250 m si trova il bivio per il suggestivo **eremo della Madonna di Pietrabona** (XII sec.), posto su un terrazzo roccioso. Un'ampia gradinata conduce al sagrato della chiesa; interessante la grotta, ritenuta miracolosa (per la visita tel. 346 3207741). Ancora a sud per 2,5 km si trova **Goriano Sicoli**, con la **chiesa-santuario di Santa Gemma**. Fu costruita nei pressi della cella monacale della Santa nel 1613; all'interno anche una tela del pittore abruzzese Teofilo Patini. Nel centro storico si trova la casa da lei abitata, con pannelli informativi e ricordi. In via Paolucci resta la **monumentale Fontana** (1888), orna-



Goriano Sicoli, chiesa di Santa Gemma

ta da due delfini poggianti su alghe marine, con due grandi portici laterali in pietra bianca affiancati da due vasche rettangolari. Tornando verso nord si arriva al borgo di **Gagliano Aterno** (11 km), che conserva un **castello** già esistente nell'XI secolo e poi ristrutturato a partire dal 1328 da Isabella d'Acquino; nel XV secolo passò ai Piccolomini. È rimasto nelle forme quattrocentesche, assumendo l'aspetto di un palazzo signorile. Interessanti le bifore e un grande portico scandito da due settori di arcate a tutto sesto (per le visite tel. 347 7759981). Scendendo lungo via Torrione si incontra la **fontana medievale** formata da tre archi.

In via Municipio c'è il **Monastero di Santa**



Gagliano A., castello

**Chiara** (XIII sec.) con il chiostro rettangolare (XVII sec., non visitabile all'interno). Procedendo in direzione nord per 5 km si sale a **Secinaro** (837 m slm). Il borgo fortificato è caratterizzato dalla presenza della **chiesa di San Nicola** (XVI sec.) sulla sommità del paese. Fu costruita utilizzando il materiale dell'originario castello (non visitabile all'interno).

All'ingresso del paese c'è la **chiesa della Madonna della Consolazione** (1507), un raro

## I ponti romani sull'Aterno

Con l'Imperatore Claudio (I sec.), i romani realizzarono una serie di ponti (si dice 43) eretti da *Amiternum* fino ad *Aternum* (Pescara). Alcuni sono si conservati quasi integri, come quello di Campana, realizzato in pietra locale conca, con una torre di controllo nel punto centrale e quello di Beffi, mentre in altri casi ci sono solo resti.



esempio di edificio sacro a doppia navata; interessanti gli affreschi del '500 e alcune statue settecentesche (Per la visita tel. Comune 0864 79302 - 340 2353025). Salendo in quota con la S.P. 11 Sirentina, a circa 12 km si trovano i **Prati del Sirente**, piccolo altipiano carsico a 1100 m di quota, circondato da superbe faggete, con lo stupendo scenario del Monte Sirente. Da qui partono alcuni sentieri del Parco Sirente-Velino che soddisfano gli appassionati di trekking, mtb ed equestrianismo, con alcune aree picnic e fonti (Ufficio Informazioni Parco Sirente-Velino Castelvecchio Subequo tel. 0864 790246)..

Secinaro, prati del Sirente



## A MEDIEVAL WORLD IMMERSSED IN GREEN

Il testo a seguire rappresenta la versione in inglese. Il testo è provvisorio. The first city itinerary begins with the religious and civil symbol of the city of L'Aquila, the Basilica of Santa Maria di Collemaggio, already declared a national monument in 1902.

The first thing that catches your eye when you reach the square is the majestic facade of white and pink limestone basole, with three portals dating back to the fifteenth century, surmounted by Romanesque rose windows, of which the central and the left are of clear Gothic matrix. Wanted by Celestino V and founded in 1288, the basilica has a long hall



Fossa, S. Maria ad Criptas

with three naves with a transept, a dome at the crossroads and closed by three apses. Restored several times because of earthquakes, it has a mixture of different architectural styles, from Romanesque to Baroque.

Internally, guided by the geometric games of the pavement, between some frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries, we arrive at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18.

From the square of Collemaggio moving south, in 200 meters we reach the Parco del



Fossa, necropoli

Sole, with a great naturalistic value of almost 4 hectares with robinias, cypresses, domestic pines, Judas trees, cedars and horse chestnuts. It consists of a playground, a nature trail and a show area with the Amphisculpture designed by the artist Beverly Pepper, an outdoor limestone theater that incorporates the colors of the Collemaggio facade.

Let's go back and go along via Belisari and then Via Costa Mandatarario to get to the Porta di Bazzano, perhaps the most imposing of the city walls of the city that appears to us in its monumentality standing between the houses (late 13th century). It is made of stone with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there



Fontecchio, torre e porta

is the coat of arms of the Bernardinian order. Go through the door and head left on via Costa Picenze along the city walls, then take via Sforza on the right. After two hundred meters we turn left onto via Jacobucci to land at the Palazzo dell'Emiciclo.

The neoclassical porticoed exedra that welcomes the visitor by inviting him to enter is particularly important. In the colonnade we find some valuable sculptures, while under it in small newsstands there are 16 busts of illustrious Abruzzesi.

### The Roman bridges over the Aterno

Con l'Imperatore Claudio (I sec.), i romani realizzarono una serie di ponti (si dice 43) eretti da **Amiternum** fino ad **Aternum** (Pescara). Alcuni sono si conservati quasi integri, come quello di Campana, realizzato in pietra locale concia, con una torre di controllo nel punto centrale e quello di Beffi, mentre in altri casi ci sono solo resti.



The building built in 1888 on some seventeenth-century pre-existences is the work of the architect C. Waldis. Today it houses the offices of the Regional Council but since 1903, when it hosted the regional agricultural livestock exhibition, it has hosted events. Even today, in some periods, it hosts exhibitions and concerts. The palace can be visited during working hours.

Outside we are in the Villa Comunale, whose gardens were built from the second half of the nineteenth century; here there is the monument to Nicola D'Antino (1926), placed in line with the Hemiciclo, according to the "the



San Demetrio n. V., lago Sinizzo

great Eagle" project, with liberty villas and fascist-style buildings. From this period are: the Palazzo Ex Gil, born as Casa Balilla, located next to the Hemiciclo on the south side; the church of Cristo Re, further south on Viale Crispi, in axis with the Basilica of Collemaggio. The rationalist-style church borrows the San Bernardino style on the facade. It houses a statue of Christ the King, donated by Benito Mussolini; next to it is the Casa della Giovane Italiana, a rationalist-style building, conceived as a daytime boarding school dedicated to young women.

Going further 300 meters south we arrive at Porta Napoli. Always part of the urban wall system of the city, the gate was built in 1820 following the urban expansion process. It consists of a pointed arch channeled between two pilasters. This second itinerary starts from the church of S. Maria del Soccorso, located to the north-east, outside the city walls. Built in the late fifteenth century. it is striking for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross



Goriano Valli, torre



Castelvecchio S., convento

characterized by the presence of two towers. (For a visit. for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross characterized by the presence of two towers. (For a visit. characterized by the presence of two towers. (For a visit.

it has a mixture of different architectural styles, from Romanesque to Baroque. Internally, guided by the geometric games of the pavement, between some frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries, we arrive at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18.

From the square of Collemaggio moving south, in 200 meters we reach the Parco del Sole, with a great naturalistic value of almost 4 hectares with robinias, cypresses, domestic pines, Judas trees, cedars and horse chest-



Castel di Ieri, via degli archi

nuts. It consists of a playground, a nature trail and a show area with the Amphisculpture designed by the artist Beverly Pepper, an outdoor limestone theater that incorporates the colors of the Collemaggio facade.

Let's go back and go along via Belisari and then Via Costa Mandatario to get to the Porta di Bazzano, perhaps the most imposing of the city walls of the city that appears to us in its monumentality standing between the houses (late 13th century). It is made of stone with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there Il testo a seguire rappresenta la versione in inglese. Il testo è provvisorio. The first city itinerary begins with the religious and civil symbol of the city of L'Aquila, the Basilica of Santa Maria di Collemaggio, already declared a national monument in 1902.



Castel di Ieri, Madonna di Pietrabona

The first thing that catches your eye when you reach the square is the majestic facade of white and pink limestone basole, with three portals dating back to the fifteenth century, surmounted by Romanesque rose windows, of which the central and the left are of clear Gothic matrix . Wanted by Celestino V and founded in 1288, the basilica has a long hall with three naves with a transept, a dome at the crossroads and closed by three apses. Restored several times because of earthquakes, it has a mixture of different architectural styles, from Romanesque to Baroque.

Internally, guided by the geometric games of the pavement, between some frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries, we arrive at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18.

From the square of Collemaggio moving



Gagliano A., Fontana medievale

houses (late 13th century). It is made of stone with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there Internally, guided by the geometric games of the pavement, between some frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries, we arrive at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18. ted, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum.

south, in 200 meters we reach the Parco del Sole, with a great naturalistic value of almost 4 hectares with robinias, cypresses, domestic pines, Judas trees, cedars and horse chestnuts. It consists of a playground, a nature trail and a show area with the Amphisculpture designed by the artist Beverly Pepper, an outdoor limestone theater that incorporates the colors of the Collemaggio facade.

Let's go back and go along via Belisari and then Via Costa Mandatario to get to the Porta di Bazzano, perhaps the most imposing of the city walls of the city that appears to us in its monumentality standing between the



Goriano Sicoli, Casa di Santa Gemma

houses (late 13th century). It is made of stone with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there Internally, guided by the geometric games of the pavement, between some frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries, we arrive at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18.

## BARONIA E GRAN SASSO BARONIA LAND AND GRAN SASSO



Campo Imperatore (Lago Pietranzoni), sullo sfondo il Corno Grande

## NATURA E TRADIZIONI AL COSPETTO DEL GIGANTE

L'itinerario conduce sul versante sud-occidentale del Gran Sasso d'Italia, che con i suoi numerosi rilievi, come il Monte Ruzza e il Monte Bolza, gradualmente digrada verso i "contraforti occidentali". Proprio alla base di questi monti sorgono piccoli paesi che vivevano di pastorizia e transumanza delle greggi e che oggi ne custodiscono le tradizioni, tanto che nel 2019 la transumanza è stata proclamata Patrimonio Culturale immateriale dell'Unesco. Il viaggio inizia da **Carapelle Calvisio**, sotto Carlo I d'Angiò, divenne una Baronia comprendente anche i centri di Castelvechio Calvisio, Calascio, Rocca Calascio, Santo Stefano e Castel del Monte, un bacino pastorale tra i più importanti d'Italia, situato in posizione strate-



Carapelle Calvisio

gica rispetto ai percorsi della transumanza e al commercio della Via degli Abruzzi. Da segnalare la **chiesa di San Vittorino** (XII sec.), costruita su preesistenze romane, e la **chiesa di San Francesco**, con portale gotico e lunetta; l'interno ha stucchi e affreschi dal XV al XVII secolo. Percorrendo 4 km verso nord si raggiunge **Castelvechio Calvisio**. Le case-mura, le strette stradine coperte da volte ed archi, sono peculiari caratteristiche del borgo. La **chiesa di S. Giovanni Battista** ha un bel portale rinascimentale e, all'interno, un bell'altare ligneo barocco (per informazioni e visite guidate: Casa Vacanze del Parco tel. 348 4677893).

Proseguendo alla volta di **Calascio** è possibile salire fino alla celebre **rocca** (XIII-XV sec., 6 km



Rocca Calascio, il castello e la rocca

a nord), tra i 15 castelli più belli del mondo. La struttura, in conci di pietra, ha una pianta quadrata, con un corpo centrale quadrangolare (primi del '200), protetta da quattro torri cilindriche esterne, fortemente scarpate (XV sec.); è visitabile solo esternamente. Di rilievo è il limitrofo **oratorio di Santa Maria della Pietà** (XVI sec.), di forma ottagonale. A valle della rocca si trovano i resti del **borgo vecchio** di Calascio, che nella parte più bassa è un albergo diffuso con alcuni servizi.

Ancora più in basso sorge il **borgo "nuovo"** di Calascio, con vie, piazzette, case in pietra e alcune belle chiese; attualmente sono visitabili **Sant'Antonio Abate** (1645), dove è possibile ammirare "le tentazioni di Sant'Antonio nel Deserto", di Teofilo Patini, e **San Nicola**, interessante per il suo portale cinquecentesco (XVIII sec.) (per la visita delle chiese tel. 333 2452577). Procedendo in direzione nord si raggiunge **Castel del Monte** (8,5 km).

Da segnalare nel borgo **Porta e chiesa di San Rocco**, quest'ultima con una facciata "a vela"



Castelvechio Calvisio, San Giovanni Battista



Castel del Monte, museo diffuso

rettangolare; interessante la bella sequenza di "sporti" e il Museo Diffuso (Civico ed Etnografico). Salendo si incontrano il Palazzo del Governatore e il Palazzo Colelli, con interessanti elementi medievali e rinascimentali. Nella parte bassa del borgo c'è invece la chiesa della Madonna del Suffragio (XV sec.), ricca di decorazioni barocche in stucco, con altare ligneo e il prezioso organo dorato.

A nord del paese si trova la chiesa di San Donato, con un pregevole altare in legno decorato e un'antica statua del Santo (per informazioni e per visite guidate rivolgersi all'Infopoint in Comune, aperto tutti i giorni: tel. 340 7299369).

Salendo da Castel del Monte verso la montagna, rientrando in territorio aquilano, si scoprono gli immensi spazi di Campo Imperatore. È uno straordinario ambiente montano appenninico fatto di boschi, piani carsici, pascoli di quota, rupi, ghiaioni, cime innevate, che si spinge per oltre 30 km. È base ideale, come anche le località di Aragno e Collebrincioni, per passeggiate a cavallo e in mtb, per lo sci di fon-



Santo Stefano di Sessanio

do e per escursioni in quota per il Corno Grande e altre cime del massiccio. È anche una famosa località sciistica per lo sci alpino, la prima degli appennini (1934), collegata da una funivia con Fonte Cerreto; è dotata di due seggiovie e una sciovia, per un totale di 15 km di piste; gli impianti funzionano anche in estate e all'arrivo della vecchia funivia (2115 m.) c'è il nuovissimo ostello (info Impianti tel. 0862 606143).

Si prosegue scendendo verso Santo Stefano di Sessanio (18 km), tra i più suggestivi del Parco del Gran Sasso. Il borgo fortificato ha le abitazioni e i percorsi viari stretti e angusti, con case-mura col profilo scarpato e quelle su più piani. Da vedere la chiesa di Santo Stefano Protomartire (XIV sec.), ad aula unica con un'originale area presbiterale e la Torre medicea (XIV sec.) a pianta cilindrica, in fase di restauro. Il paese è un vero e proprio albergo diffuso con 300 posti letto, con strutture ricettive e servizi che mirano al recupero delle tradizioni locali; vi si trovano anche maneggi per passeggiate a cavallo e con l'asino. Da vedere il Museo delle



Campo Imperatore, seggiovia

Terre della Baronìa (per informazioni e visite guidate: tel. 340 7100218).

Continuando verso Barisciano (6 km) si incontra il convento di San Colombo (XIV sec.), oggi sede del Museo del Fiore, in cui vengono conservate e studiate numerose varietà di semi: è presente anche un *Herbarium Apenninicum*, con i suoi 90000 campioni e un orto botanico sempre aperto (per le visite ente@gran-sassolagapark.it). Nel paese di Barisciano si trova San Flaviano, il cui interno conserva un pregevole fonte battesimale (1571), un organo ligneo (1759) e un pulpito settecentesco. Il vicino santuario di Santa Maria di Valleverde (XVI

sec.) fu completato nel 1765 con un conventino e con un campanile a vela. Seguendo per 5 km verso l'Aquila si arriva alla chiesa di San Felice Martire (XII-XVI sec.) a Poggio Picenze, di rilievo la facciata rinascimentale, con interno barocco (attualmente non visitabile all'interno). Ci si sposta in territorio aquilano per 11 km a nord e si raggiunge la Riserva delle Sorgenti del Fiume Vera a Tempera. Qui si trovano tre sentieri naturalistici con mulini ad acqua, con folta vegetazione arborea, oltre a un lussureggiante sottobosco e una ricca avifauna (visite



Campo Imperatore lungo la SS17bis

A 9 km verso nord si trova il borgo di Assergi (900 m. slm), posto immediatamente sotto il versante occidentale del Gran Sasso, a due passi dalla località turistica di Fonte Cerreto. Il centro storico è medievale e custodisce una notevole cinta muraria. Nel Convento di Santa Maria in Valle (XVII sec.) ha sede il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga. Qui c'è un elegante chiostro affrescato con storie della vita di san Bernardino da Siena e una mostra archeologica preistorica (per visite tel. 0862 60521). Noto, in centro, la chiesa di Santa Maria Assunta (XII se.), con facciata a coronamento orizzontale caratterizzata dal bell'insieme del portale e del rosone; l'interno conserva interessanti affreschi e le reliquie di san Franco di Assergi (per visite tel. 339 8832967).

Nella Valle del Vasto si trovano luoghi suggestivi, come il piccolo santuario di San Pietro della Jenca (7 km), spesso visitato da papa Giovanni Paolo II che qui si è raccolto in preghiera; è presente anche il centro di documentazione "Casa di Karol" (Per visite tel. 349 8113727).



San Pietro della Jenca

### Canestrato di Castel del Monte

È prodotto sul territorio del versante aquilano del Gran Sasso ed è ottenuto dalla caseificazione di latte ovino crudo con la sola aggiunta di sale e caglio. Il formaggio pesa da 1 a 15 Kg di forma cilindrica, con la crosta che riporta le impronte del canestro (da cui il nome "canestrato"). Può essere venduto fresco (2 mesi), semi-stagionato e stagionato.



libere; per Info tel. 0862 347057). Ci si sposta ulteriormente verso la montagna (3,5 km), per raggiungere il Santuario-eremo della Madonna D'Appari (Paganica), costruito tra le rocce e il torrente Raiale tra il XIII e il XIV sec. Caratteristico è l'interno, affrescato con scene del Vecchio e Nuovo Testamento dai colori molto vividi (Aperto sabato e domenica 15-18,30, tel. 338 6765768) A Filetto (8 km) si trova la suggestiva chiesa abbaziale dei Santi Crisante e Daria (XII sec.) raggiungibile a piedi. È a navata unica con un'abside semicircolare e interessanti affreschi (per la visita all'interno Ass. Felecta tel. 339 3328228).

## NATURE AND TRADITIONS IN THE FACE OF THE GIANT



Calascio, S. Maria della Pietà

at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18.

From the square of Collemaggio moving south, in 200 meters we reach the Parco del Sole, with a great naturalistic value of almost 4 hectares with robinias, cypresses, domestic pines, Judas trees, cedars and horse chest-

### Canestrato di Castel del Monte

È prodotto sul territorio del versante aquilano del Gran Sasso ed è ottenuto dalla caseificazione di latte ovino crudo con la sola aggiunta di sale e caglio. Il formaggio pesa da 1 a 15 Kg di forma cilindrica, con la crosta che riporta le impronte del canestro (da cui il nome "canestrato"). Può essere venduto fresco (2 mesi), semi-stagionato e stagionato.



nuts. It consists of a playground, a nature trail and a show area with the Amphisculpture designed by the artist Beverly Pepper, an outdoor limestone theater that incorporates the colors of the Collemaggio facade.

Let's go back and go along via Belisari and then Via Costa Mandatarario to get to the Porta di Bazzano, perhaps the most imposing of the city walls of the city that appears to us in its monumentality standing between the



Castel del Monte, spuerto



Tempera, sorgenti del Vera

houses (late 13th century). It is made of stone with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there is the coat of arms of the Bernardinian order. Go through the door and head left on via Costa Pienze along the city walls, then take via Sforza on the right. After two hundred meters we turn left onto via Jacobucci to land at the Palazzo dell'Emiciclo.

The neoclassical porticoed exedra that welcomes the visitor by inviting him to enter is particularly important. In the colonnade we find some valuable sculptures, while under it in small newsstands there are 16 busts of illustrious Abruzzesi.

The building built in 1888 on some seventeenth-century pre-existences is the work of the architect C. Waldis. Today it houses the offices of the Regional Council but since 1903, when it hosted the regional agricultural livestock exhibition, it has hosted events. Even today, in some periods, it hosts exhibitions and concerts. The palace can be visited during working hours. Outside we are in the Villa Comunale, whose gardens were built from the second half of the nineteenth century; here there is the monument to Nicola D'Antino



Filetto, abbazia di San Crisante e Daria

(1926), placed in line with the Hemicycle, according to the "the great Eagle" project, with liberty villas and fascist-style buildings. From this period are: the Palazzo Ex Gil, born as Casa Balilla, located next to the Hemicycle on the south side; the church of Cristo Re, further south on Viale Crispi, in axis with the Basilica of Collemaggio. The rationalist-style church borrows the San Bernardino style on the facade. It houses a statue of Christ the King, donated by Benito Mussolini; next to it is the Casa della Giovane Italiana, a rationalist-style building, conceived as a daytime boarding school dedicated to young women.

Going further 300 meters south we arrive at Porta Napoli. Always part of the urban wall



Verso il Rif. Garibaldi

system of the city, the gate was built in 1820 following the urban expansion process. It consists of a pointed arch channeled between two pilasters. This second itinerary starts from the church of S. Maria del Soccorso, located to the north-east, outside the city walls. Built in the late fifteenth century. it is striking for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross characterized by the presence of two towers. (For a visit.

for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with the duotone white / red; the plan is a Greek cross characterized by the presence of two towers. (For a visit. characterized by the presence of two towers. (For a visit.

## PIANA DI NAVELLI E VALLE TRITANA NAVELLI PLAN AND TRITANA VALLEY



Bomnaco, oratorio di S. Pellegrino

## SEGUENDO IL CORSO DELLA STORIA



San Pio delle Camere, castello

Un itinerario che attraversa la Piana di Navelli, altipiano carsico-alluvionale situato a circa 700 m s.l.m., e la Valle del Tirino, posta a quote collinari (400-600 m s.l.m.). Il territorio è delimitato dai massicci del Gran Sasso a nord, del Sirente-Velino e della Valle Subequana a sud-ovest e dalle Gole di Popoli a sud-est.

Il viaggio comincia da **San Pio delle Camere**. Elemento architettonico distintivo del borgo è il **Castello medievale** (1173), dalla tipica struttura a recinto con pianta triangolare, forniva rifugio alla popolazione locale e al bestiame; ha un mastio posto al vertice superiore e una cinta muraria con altre due torri più piccole. Interessante, a 2 km verso la montagna, il **Parco Avventura** di 3 kmq, che offre percorsi acrobatici sugli alberi, passeggiate rilassanti a piedi e in mtb.



Peltuinum

Si prosegue verso l'area archeologica di **Peltuinum**, a Prata d'Ansidonia (4 km passando per via della Torre). Era una città vestina (V - IV sec. a.C.), che in epoca augustea divenne prefettura romana (I sec. a.C. - I sec. d.C.). L'area è fruibile in maniera autonoma con la presen-

za di pannelli informativi. Di rilievo il sepolcro monumentale, lungo la via Claudia Nova, e un locale per gli uffici doganali; sono visibili i resti di due cisterne, di un edificio templare e del teatro. Nelle vicinanze c'è la chiesa benedettina di San Paolo di Peltuino (attualmente chiusa); il suo straordinario ambone (1240) è stato trasferito nella **parrocchiale di San Nicola** a Prata d'Ansidonia e merita una visita.

Si prosegue verso il borgo fortificato di **Tussio** (6 km), che ha conservato l'impianto medievale originario. Interessante la **chiesa di San Martino Vescovo**, la cui torre campanaria è un residuo dell'antico castello.

Da Tussio si raggiunge **Caporciano** (5 km),



Caporciano, San Benedetto abate

posta in posizione strategica a controllo della Piana di Navelli. Il nucleo originario si stringe attorno alla torre di avvistamento dell'antico castello, oggi **torre campanaria**. L'adiacente **chiesa di S. Benedetto Abate** è seicentesca, a croce latina, con numerosi altari e un fonte battesimale; di rilievo sono alcune pale, il confessionale con il pulpito e la cantoria con un magnifico organo a canne (XVIII sec.). L'adiacente **chiesa dell'Addolorata** (XVIII sec.) è decorata da stucchi e fregi sul tema della Passione di Cristo. Scendendo dal borgo sulla via panoramica, si incontra sulla destra la **chiesa di San Pietro in Valle** (XIII sec.), che conserva all'interno un ciborio del XV secolo e resti di affreschi medievali. (per visitare le chiese chie-

dere al bar: tel. 0862 93733, Sig. Massimo). Ci si dirige verso la frazione di **Bominaco** (3,5 km), dove sorge il prezioso complesso benedettino formato dalla chiesa di Santa Maria Assunta e dall'oratorio di San Pellegrino (orari 9-12 14-18, tel 0862 93764 – 328 6554604 – 0862 93765).

**Santa Maria Assunta** (XII sec.) è quanto resta di un monastero benedettino, con la classica pianta a tre navate e tre absidi e con colonne di spoglio (provenienti da Peltuinum), poste a scandire le navate. Custodisce un magnifico pulpito su colonne (1180), un candelabro per il cero pasquale e una cattedra abaziale; ciborio e altare, invece, risalgono al 1223.

L'**Oratorio di San Pellegrino** venne fatto ricostruire e decorare dall'abate Teodino con uno dei più straordinari cicli pittorici dell'Italia centrale (1263). La semplice aula, venne affrescata con Storie del Vangelo e della vita di Cristo, una Maestà con gli apostoli, un Giudizio universale, Storie di san Pellegrino e figure di profeti e di



Bominaco, castello

santi, oltre a uno straordinario Calendario monastico. Di fronte all'oratorio inizia il sentiero per il **castello** (XII-XV sec.). È formato da un recinto trapezoidale con una torre cilindrica al vertice e torri quadrilatera a valle. Continuando sul sentiero che fiancheggia il castello è possibile visitare (solo esternamente) il piccolo **luogo di culto** ipogeo dedicato a **san Michele Arcangelo**.

Tornando indietro (6 km) a Caporciano e proseguendo la discesa verso la Piana, si giunge alla **Chiesa di Santa Maria di Cintorelli** (1561). Qui ci si trova nei pressi della biforcazione dei tratturi Centurelle-Montesecco e L'Aquila-Foggia; quest'ultimo porta fino alla basilica di Collemaggio. La chiesa di Cintorelli ha facciata semplice in stile rinascimentale, ha sul fianco

## Lo Zafferano di Navelli

Lo Zafferano è una piccola pianta i cui stimmi all'interno del fiore hanno colore rosso scarlato e odore aromatico. Una volta secco viene utilizzato in cucina per piatti a base di riso, pasta corta, crostacei, carni bianche, ma anche per dolci, creme, gelati e liquori. La Cooperativa "Altopiano di Navelli" ne garantisce la qualità.



destro un porticato usato come rifugio dai pastori. La pianta è a croce latina, con la navata che si conclude con abside poligonale; l'altare è in stile barocco. Per chi volesse ricalcare le antiche vie dei pastori, assaporando il gusto della mobilità lenta, in quest'area è possibile percorrere le tappe di alcuni Cammini religiosi, tra cui il "Cammino della Pace", che dall'Aquila va a Monte Sant'Angelo, e il "Cammino di San Tommaso", che da Ortona porta a Roma.

Si prosegue l'itinerario verso **Navelli** sulla SS153 (7 km). A circa metà strada si incontra la **chiesetta di Santa Maria delle Grazie** (XVI sec.), con la tipica facciata a coronamento orizzontale di tradizione aquilana e il piccolo rosone.



Caporciano, S. Maria di Cintorelli

Poco prima di arrivare in paese, nei pressi del cimitero, si trova la **chiesa di Santa Maria in Cerulis** (XI sec.), in pietra locale, con due absidi semicilindriche asimmetriche. L'interno, a tre navate, conserva monumentali altari rinascimentali e tracce di affreschi tardo-medievali. Navelli, uno dei Borghi più belli d'Italia, si presenta come un piccolo gioiello fatto di viuzze, supporti, palazzi e portali. In cima svetta il **palazzo Santucci** (XVII sec.), struttura pubblica usata per eventi e mostre, di cui si segnalano



Navelli

le volte decorate. Di fianco al palazzo si trova la **chiesa di San Sebastiano**, dalle caratteristiche tardo-barocche degli altari e delle notevoli decorazioni in stucco (per la visita alle chiese tel. al Comune: 0862 959119).

Si prosegue verso il borgo medievale di **Capestrano** sulla vecchia SS153 (8 km). Il centro domina la Valle del Tirino (465 m s.l.m.), sovra-



Capestrano, chiesa del Convento

stato dal **Castello Piccolomini** (XV sec.) con i suoi due torrioni cilindrici e la torre quadrata. Il paese ha dato i natali al francescano **san Giovanni da Capestrano**, la cui casa natale è visitabile su prenotazione. Sempre a san Giovanni si deve la costruzione del **convento** che ospita un museo e una biblioteca, custode di preziosi volumi. Interessanti sono il chiostro e la chiesa



Capestrano, fiume Tirino

annessa. (Per visite guidate chiamare la Proloco: tel. 347 6054489).

Fuori dell'abitato, in località Cinericcio a **Capodacqua**, si estende la necropoli dove è stata rinvenuta la celebre statua del Guerriero italico del VI a.C. (oggi al museo Villa Frigerj di Chieti); qui, nel periodo estivo, è possibile seguire le campagne di scavo della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (prenotare la visita).

Nei pressi si può usufruire dei numerosi servizi di turismo esperienziale: percorsi in canoa lungo il Tirino, trekking guidato con degustazioni tipiche, pedalate naturalistiche (per prenotazioni: tel. 085 9808009), passeggiate a cavallo e in carrozza (gps 42.2905, 13.7668, tel. 331 5669201). A 8 km verso sud si svolta a destra per **San Pietro ad Oratorium** (XII sec.), splendido edificio romanico. Sulla facciata è murato il misterioso quadrato magico del Sator, le cui 5 righe SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS si leggono in tutte le direzioni. L'interno è scandito in tre navate con altrettante absidi; conserva un prezioso ciborio duecentesco e un bel ciclo di affreschi (aperto su prenotazione: [www.musei.abruzzo.beniculturali.it](http://www.musei.abruzzo.beniculturali.it)).



Capestrano, San Pietro ad Oratorium



## FOLLOWING THE COURSE OF HISTORY

Il testo a seguire rappresenta la versione in inglese. Il testo è provvisorio. The first city itinerary begins with the religious and civil symbol of the city of L'Aquila, the Basilica of Santa Maria di Collemaggio, already declared a national monument in 1902.

The first thing that catches your eye when you reach the square is the majestic facade of white and pink limestone basole, with three

### Navelli Saffron

Lo Zafferano è una piccola pianta i cui stimmi all'interno del fiore hanno colore rosso scarlatto e odore aromatico. Una volta secco viene utilizzato in cucina per piatti a base di riso, pasta corta, crostacei, carni bianche, ma anche per dolci, creme, gelati e liquori. La Cooperativa "Altopiano di Navelli" ne garantisce la qualità.



portals dating back to the fifteenth century, surmounted by Romanesque rose windows, of which the central and the left are of clear Gothic matrix. Wanted by Celestino V and founded in 1288, the basilica has a long hall with three naves with a transept, a dome at the crossroads and closed by three apses. Restored several times because of earthquakes, it has a mixture of different architectural styles, from Romanesque to Baroque.

Internally, guided by the geometric games of the pavement, between some frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries, we arrive



San Pio delle Camere, Parco avventura

at the bottom of the right side nave where the chapel-sepulcher of Celestino V is located, containing its body (XVI century). It was built on a project by Girolamo da Vicenza in imitation of the San Bernardino mausoleum. The Basilica is open every day from 9.30 to 12.30 and from 15 to 18.

From the square of Collemaggio moving south, in 200 meters we reach the Parco del Sole, with a great naturalistic value of almost 4 hectares with robinias, cypresses, domestic pines, Judas trees, cedars and horse chestnuts. It consists of a playground, a nature trail and a show area with the Amphisculpture designed by the artist Beverly Pepper, an out-



Navelli, Palazzo Santucci

door limestone theater that incorporates the colors of the Collemaggio facade.

Let's go back and go along via Belisari and then Via Costa Mandatario to get to the Porta di Bazzano, perhaps the most imposing of the city walls of the city that appears to us in its monumentality standing between the houses (late 13th century). It is made of stone with a large double-arched arch, flanked by two pairs of simple pilasters. Above there is the coat of arms of the Bernardinian order. Go through the door and head left on via Costa Pienze along the city walls, then take via Sforza on the right. After two hundred meters we turn left onto via Jacobucci to land at the Palazzo dell'Emiciclo.

The neoclassical porticoed exedra that wel-



Navelli, S. Maria delle Grazie

comes the visitor by inviting him to enter is particularly important. In the colonnade we find some valuable sculptures, while under it in small newsstands there are 16 busts of illustrious Abruzzesi.

The building built in 1888 on some seventeenth-century pre-existences is the work of the architect C. Waldis. Today it houses the offices of the Regional Council but since 1903, when it hosted the regional agricultural livestock exhibition, it has hosted events. Even today, in some periods, it hosts exhibitions and concerts. The palace can be visited during working hours. Outside we are in the Villa Comunale, whose gardens were built from the second half of the nineteenth century; here there is the monument to Nicola D'Antino (1926), placed in line with the Hemicycle, according to the "the great Eagle" project, with



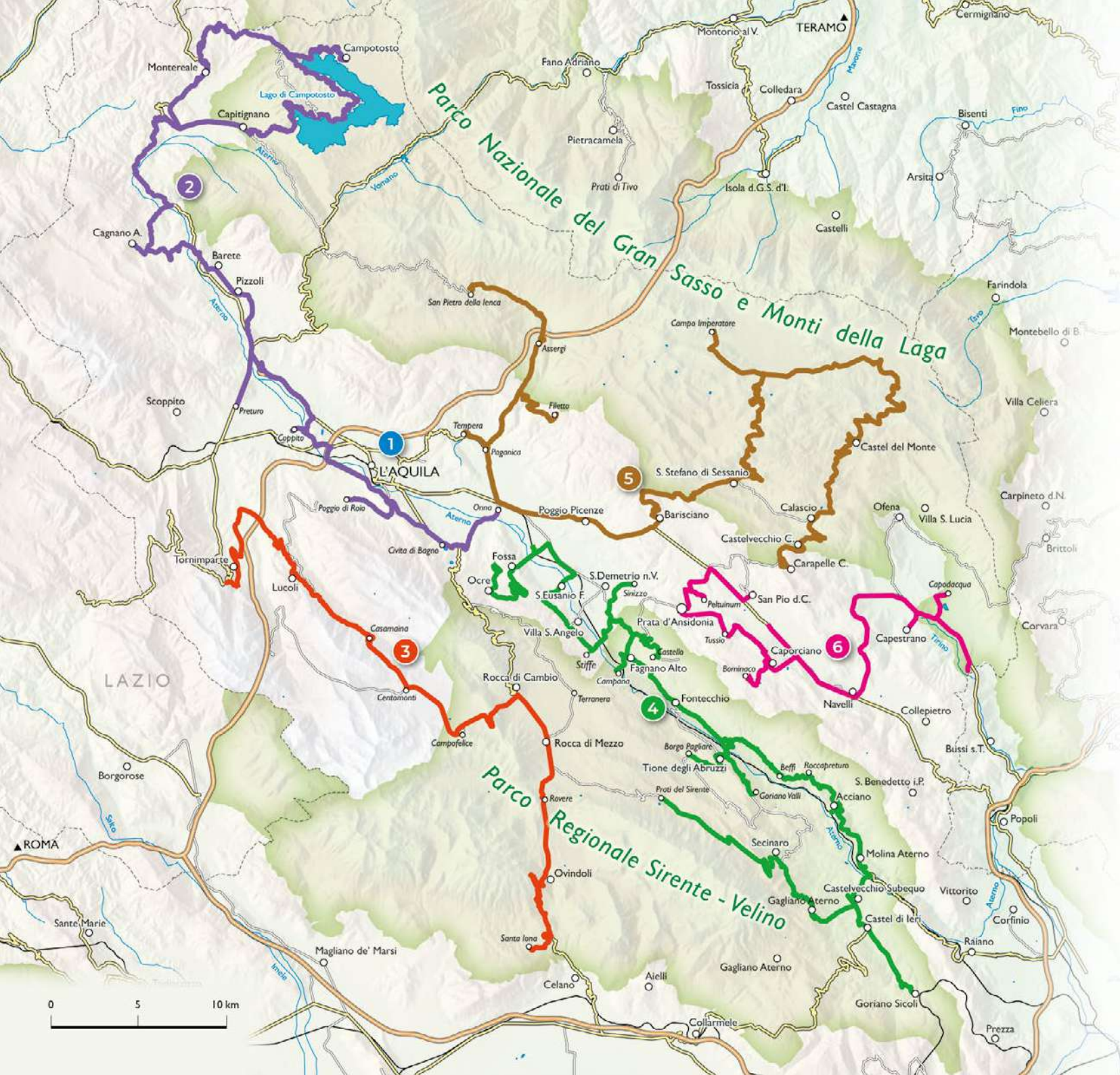
Caepstrano, castello

liberty villas and fascist-style buildings. From this period are: the Palazzo Ex Gil, born as Casa Balilla, located next to the Hemicycle on the south side; the church of Cristo Re, further south on Viale Crispi, in axis with the Basilica of Collemaggio. The rationalist-style church borrows the San Bernardino style on the facade. It houses a statue of Christ the King, donated by Benito Mussolini; next to it is the Casa della Giovane Italiana, a rationalist-style building, conceived as a daytime boarding school dedicated to young women.

Going further 300 meters south we arrive at Porta Napoli. Always part of the urban wall system of the city, the gate was built in 1820 following the urban expansion process. It consists of a pointed arch channeled between two pilasters. This second itinerary starts from the church of S. Maria del Soccorso, located to the north-east, outside the city walls. Built in the late fifteenth century. it is striking for the original synthesis between medieval and renaissance elements, always with .



Bominaco S. Maria Assunta



## L'AQUILA E IL SUO TERRITORIO L'AQUILA AND SURROUNDINGS

1	L'Aquila - Il Centro Storico <i>L'Aquila - Historical Centre</i>	2
2	Alta Valle dell'Aterno <i>Amiternina Area</i>	14
3	Altopiano delle Rocche <i>Rocche Plateau</i>	20
4	Valle Subequana <i>Subequana Valley</i>	26
5	Baronia e Gran Sasso <i>Baronia Land and Gran Sasso</i>	36
6	Piana di Navelli e Valle Tritana <i>Navelli Plan and Tritana Valley</i>	42

Testi  
Massimiliano Crea, Lucio Taraborrelli

Fotografie  
Massimiliano Crea, Archivio Quilaquila, Regione Abruzzo Turismo, Proloco Rocca di Mezzo, Bike Le Rocche, Sara Megale, Comune di Castelvecchio S., Proloco Acciano, Centro Turistico del Gran Sasso, Ass. Felecta, Coop. Il Bosso, Damiano Nicolai, Ercole M. Manieri

Traduzioni  
Angela Arnone

Si ringraziano per la collaborazione:  
Dr.ssa Silvia Taranta e Dr.ssa Emilia Ludovici  
(*Segretariato Regionale Mibact per L'Abruzzo*)  
Ing. Claudia Genitti e Dr.ssa Barbara Di Vincenzo  
(*Ufficio Speciale per la Ricostruzione*)

Autorizzazione alla riproduzione: Pontificia Commissione di Archeologia Sacra - ROMA - Rif. 1/2/2684  
Nihil obstat dell'Arcidiocesi di L'Aquila Prot. n° 409/UBC/18 - 109PAR.14/20181

Una realizzazione  
CREATIVE - creative-online.eu

ISBN 9791280056146

© Creative - Luglio 2020  
Tutti i diritti sono riservati all'editore

A cura del Comune dell'Aquila e dell'USRC (Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del Cratere)

0 5 10 km



**i** **INFORMAZIONI UTILI**  
**USEFUL INFORMATION**



**Tour e Visite Guidate**  
Elenchi e albo regionale professionisti turistiche:  
[www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it)



**Info Point**  
Piazza Battaglione degli Alpini, L'Aquila  
Tel. 0862 191 0737

